



# COMUNE DI MINTURNO

PROVINCIA DI LATINA

ORIGINALE DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE

<b>Delibera: 19</b> <b>del 31/03/2023</b>	<b>Oggetto:</b> APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA, GESTIONE E RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI URBANI
--	--

L'anno **duemilaventitre** addì **trentuno** del mese di **Marzo** alle ore **15:00**, nella sala delle adunanze, in sessione **ordinaria** ed in prima convocazione, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente ordinamento delle autonomie locali si riuniscono i componenti del Consiglio Comunale.

## All'appello risultano:

### Nominativo

SIGNORE MASSIMO  
STEFANELLI GERARDO  
BEMBO MINO DANIELE  
DI GIROLAMO MARIA  
MARCACCIO MATTEO  
D'ACUNTO PIETRO  
SPARAGNA FRANCESCO  
D'ACUNTO ILARIA  
PALERMO ROBERTO SALVATORE

P.	A.	
X		
X		
X		
X		
X		
X		
	X	
X		
	X	

### Nominativo

SPARAGNA DANIELE  
COLACICCO ANTONIO  
PENSIERO GIUSEPPE  
D'AMICI GIUSEPPE  
LAROCCA FRANCESCO  
SARDELLI BARBARA  
MONI MASSIMO  
GRAZIANO NICOLO'

P.	A.	
X		
X		
X		
X		
X		
X		
X		
X		

## Assessori esterni:

### Nominativo

ELISA VENTURO  
ILARIA PELLE  
GENNARO ORLANDI

Presente	Assente
X	
	X
X	

### Nominativo

RITA ALICANDRO  
LUCA SALVATORE

Presente	Assente
X	
X	

Assiste il Segretario Comunale Dott.ssa Franca Sparagna il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Presiede l'Avv. Signore Massimo nella sua qualità di Presidente del Consiglio Comunale, il quale constatata la presenza del numero legale degli intervenuti dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Il Presidente del Consiglio Comunale avv. Massimo Signore concede la parola al Vicesindaco Elisa Venturo.

Il Vicesindaco Assessore con delega all'ambiente Elisa Venturo afferma che il rapporto contrattuale con l'utenza è stabilito dalla Delibera Arera 15 /2022 . Il Comune di Minturno ha scelto di posizionarsi al livello 1 del Quadrante. La Commissione si è riunita due volte. Ci sono novità in materia di raccolta ingombranti, rifiuti vegetali, pannoloni per disabili. Tempi molto ridotti di interventi anche per smaltimento di animali morti. Il regolamento è stato adottato con la collaborazione della Commissione nr. 1 e con parere favorevole di tutti i partecipanti.

Visto il parere favorevole di regolarità tecnica, espresso ai sensi dell'art. 49 - comma 1 del D. Lgs. 18/08/2000 n. 267 dal Responsabile del Servizio n. 3 Urbanistica Dott. P.Sarao;

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

VISTI:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale” e le successive modifiche ed integrazioni;
- la legge regionale n. 27 del 09.07.1998 e ss.mm.ii.;
- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali”;
- il Piano regionale di gestione rifiuti.

RICHIAMATO, in particolare, l'art. 198, comma 2, del d.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., il quale dispone che il Comune deve, con apposito regolamento, stabilire le misure necessarie per assicurare la tutela igienico sanitaria in tutte le fasi della gestione dei rifiuti urbani ed assimilati e le modalità del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani ed assimilati, al fine di garantire una distinta gestione delle diverse frazioni di rifiuti e promuovere il recupero degli stessi;

PREMESSO, in materia di regolazione del ciclo dei rifiuti urbani, quanto segue:

- l'articolo 1, comma 527, della legge 205/17 ha assegnato all'Autorità di regolazione per energia ambiente (ARERA) funzioni di regolazione e controllo in materia di rifiuti urbani “al fine di migliorare il sistema di regolazione del ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati, per garantire accessibilità, fruibilità e diffusione omogenee sull'intero territorio nazionale nonché adeguati livelli di qualità in condizioni di efficienza ed economicità della gestione armonizzando gli obiettivi economico- finanziari con quelli generali di carattere sociale, ambientale e di impiego appropriato delle risorse, nonché di garantire l'adeguamento infrastrutturale agli obiettivi imposti dalla normativa europea”, precisando che tali funzioni sono attribuite “con i medesimi poteri e nel quadro dei principi, delle finalità e delle attribuzioni, anche di natura sanzionatoria, stabiliti dalla legge 481/95” ;
- il decreto legislativo 116/20 (di attuazione della direttiva 2018/851/UE) ha introdotto, tra l'altro, modifiche alla disciplina dei rifiuti urbani, disciplinando espressamente la facoltà delle utenze non domestiche di non avvalersi del servizio pubblico, stabilendosi che tali utenze “possono conferire al di fuori del servizio pubblico i propri rifiuti urbani previa dimostrazione di averli avviati al recupero mediante attestazione rilasciata dal soggetto che effettua l'attività di recupero dei rifiuti stessi” e che “tali rifiuti sono computati ai fini del raggiungimento degli obiettivi di riciclaggio dei rifiuti urbani” e che le stesse dimostrano di

averli avviati al recupero mediante attestazione rilasciata dal soggetto che effettua l'attività di recupero dei rifiuti stessi sono escluse dalla corresponsione della componente tariffaria rapportata alla quantità dei rifiuti conferiti;

- la deliberazione Arera 18 gennaio 2022 n°15/2022/R/RIF di regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani e contestuale approvazione del Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani (in sigla TQRIF) e relativi allegati;
- con Delibera di Consiglio Comunale n. 8 del 30.01.2023 il Comune ha determinato gli obblighi di qualità contrattuale e tecnica che devono essere rispettati dal gestore del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani, ovvero dai gestori dei singoli servizi che lo compongono, per tutta la durata del Piano Economico Finanziario, individuando il posizionamento della gestione nella matrice degli schemi regolatori allo SCHEMA I, sulla base del livello qualitativo previsto nel Contratto di servizio e/o nella Carta della qualità vigente/i che deve essere in ogni caso garantito.

ATTESO che sono tenuti al rispetto delle disposizioni contenute nel presente TQRIF tutti i gestori del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani, ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono, relativamente agli utenti domestici e non domestici del servizio medesimo.

ATTESO che il TQRIF si applica dal 1° gennaio 2023, e che le disposizioni e gli oneri ivi previsti sono riferibili al gestore del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani, ma anche al gestore dell'attività di gestione tariffe e rapporto con gli utenti incluso il Comune che gestisce la suddetta attività in economia;

PRESO ATTO che si rende necessario l'immediato recepimento nel Regolamento dei Servizi di Igiene Urbana di quanto previsto all'art. 3 della citata deliberazione Arera, ovvero l'introduzione della disciplina di dimostrazione dell'avvenuto avvio a recupero dei rifiuti urbani conferiti al di fuori del servizio pubblico di raccolta da parte delle utenze non domestiche, sia da parte di quelle che hanno optato di conferire al di fuori del servizio comunale tutti i propri rifiuti urbani, che per le utenze non domestiche che si avvalgono della riduzione della quota variabile del tributo ai sensi dell'art.1 commi 658 e 649 della L.147/13 e che dimostrino di avere avviato al recupero ai sensi dell'art. 238 comma 10 D.Lgs.152/2006 i rifiuti urbani di cui all'art. 183 comma 1 lettera b-ter del D.Lgs.152/2006 direttamente o mediante azienda autorizzata;

TENUTO CONTO che risulta pertanto necessario provvedere all'adozione di un Regolamento per la gestione dei rifiuti urbani, che sia il più aderente possibile al contesto normativo, in costante evoluzione, e per meglio descrivere i sistemi di raccolta presenti;

ATTESO che la gestione del servizio raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani è attualmente affidata al Gestore unico Ditta Del Prete Srl in fase di appalto;

DATO ATTO che il servizio di raccolta rifiuti urbani attualmente è svolto principalmente tramite un sistema di raccolta porta a porta, integrato dal centro raccolta rifiuti comunale che accoglie alcune tipologie di rifiuti;

CONSIDERATO necessario, al fine di garantire la flessibilità nella gestione del servizio, deliberare un regolamento che preveda norme di regolazione generale e gli standard minimi del servizio da erogare ai cittadini e demandi la definizione puntuale delle attività, negli aspetti organizzativi ed

esecutivi, in capo alla giunta comunale e/o al funzionario responsabile del servizio, ciascuno per le parti di competenza;

VISTO il vigente regolamento di igiene urbana, approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 79 del 15.12.2005 e ss.mm.ii;

ESAMINATO il nuovo regolamento di gestione dei rifiuti urbani sull'intero territorio comunale, che disciplina tutte le fasi di gestione dei rifiuti, il cui schema, composto di n. 63 articoli e n. 5 allegati, è allegato alla presente, a costituirne parte integrante e sostanziale;

Dato atto che per quanto non disciplinato dal regolamento continuano ad applicarsi le disposizioni di legge vigenti in materia ambientale e, in particolare, sulla gestione dei rifiuti;

TENUTO CONTO che il regolamento entra in vigore dal 01 gennaio 2023 (*con l'esecutività dell'atto*) e che da tale data cessa di avere applicazione il regolamento di igiene urbana attualmente in vigore, approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 79 del 15.12.2005 e s.m.i, ferme restando tutte le obbligazioni sorte prima della predetta data;

RITENUTO lo schema di regolamento meritevole di approvazione;

VISTO lo Statuto comunale;

ACQUISITO il parere favorevole espresso dal responsabile del Settore Tecnico in ordine alla regolarità tecnica del presente atto, ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147-bis, comma 1, del T.U. d.lgs. n. 267/2000;

CONSIDERATO che il presente atto, per sua natura, non è soggetto al parere di regolarità contabile, attestante la copertura finanziaria;

Con votazione unanime favorevole legalmente resa, 10 favorevoli , nr. 4 astenuti ( cons. G. D'Amici, cons. B. Sardelli, cons. M. Moni, cons. N. Graziano ), assente al momento della votazione il Consigliere F. Larocca.

## **DELIBERA**

per i motivi espressi in premessa che di seguito si intendono integralmente riportati:

1. DI APPROVARE il nuovo regolamento per la gestione dei rifiuti urbani sull'intero territorio comunale, il cui schema, composto di n. 63 articoli e n. 5 allegati, è allegato alla presente, a costituirne parte integrante e sostanziale;
2. DI DARE ATTO che, a tutti gli effetti e ad intervenuta esecutività della presente deliberazione, il Regolamento in approvazione sostituirà il precedente regolamento di igiene urbana, approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 79 del 15.12.2005 e ss.mm.ii;
3. DI DARE, altresì, ATTO che per quanto non disciplinato dal Regolamento continuano ad applicarsi le vigenti disposizioni di legge in materia ambientale e, in particolare, sulla gestione dei rifiuti;
4. DI DARE ATTO che sul presente verbale è stato acquisito favorevolmente il parere di cui agli artt. 49, comma 1, e 147-bis, comma 1, del T.U. d.lgs. n. 267/2000;

5. DI DARE ATTO che il presente provvedimento viene pubblicato all'Albo online dell'Ente per il periodo di 15 (quindici) giorni naturali e consecutivi in esecuzione delle disposizioni di cui all'art. 32, comma 1, della legge 18 giugno 2009, n. 69 e ss.mm.ii.
6. DI DARE ATTO che il presente provvedimento viene pubblicato, a termini di legge, sul portale "Amministrazione trasparente" dell'Ente, ai sensi e per gli effetti di cui al d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii.
7. DI DICHIARARE la presente deliberazione immediatamente eseguibile, in seguito ad apposita successiva votazione riportante pari esito resa per alzata di mano , ai sensi dell'art.134, comma 4, del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267;
8. DI TRASMETTERE in elenco la presente deliberazione ai Capigruppo consiliari, contestualmente all'affissione all'Albo Pretorio, ai sensi dell'art. 125, comma 1, del d. lgs. 18.08.2000, n. 267.

---

**Il Presente Verbale viene così sottoscritto.**

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

**l'Avv. Signore Massimo**

*(Sottoscrizione apposta digitalmente)*

**IL SEGRETARIO COMUNALE**

**Dott.ssa Franca Sparagna**

*(Sottoscrizione apposta digitalmente)*

---

# Comune di MINTURNO



Provincia di LATINA  
- Servizio Tecnico -

## **Regolamento per la disciplina, gestione e raccolta differenziata rifiuti urbani**

**Approvato con deliberazione di C.C. n° 19 del 31.03.2023**

Rev. del 29/03/2023

## INDICE

<b>TITOLO I -</b>	<b>NORME DI CARATTERE GENERALE .....</b>	<b>4</b>
Articolo 1 -	Oggetto.....	4
Articolo 2 -	Riferimenti normativi.....	4
Articolo 3 -	Finalità e campo di applicazione del regolamento .....	5
Articolo 4 -	Principi generali e criteri di comportamento .....	5
Articolo 5 -	Gestore del Servizio di igiene ambientale.....	6
Articolo 6 -	Competenze dell'Amministrazione Comunale .....	7
Articolo 7 -	Ambito servizi di igiene ambientale.....	7
Articolo 8 -	Definizioni.....	8
<b>TITOLO II -</b>	<b>GESTIONE DEI RIFIUTI.....</b>	<b>12</b>
Articolo 9 -	Classificazione dei rifiuti .....	12
Articolo 10 -	Obblighi dei produttori di rifiuti speciali .....	14
Articolo 11 -	Associazioni di volontariato.....	15
Articolo 12 -	Spreco alimentare.....	15
Articolo 13 -	Tariffa per il servizio.....	15
<b>TITOLO III -</b>	<b>MODALITÀ GESTIONE RIFIUTI URBANI INTERNI.....</b>	<b>16</b>
Articolo 14 -	Raccolta differenziata.....	16
Articolo 15 -	Raccolta rifiuto urbano residuo .....	17
Articolo 16 -	Modalità di raccolta.....	17
Articolo 17 -	Raccolta "Porta a Porta".....	17
Articolo 18 -	Raccolta con Contenitori stradali .....	18
Articolo 19 -	Modalità di conferimento .....	19
Articolo 20 -	Tipologia dei contenitori per raccolta rifiuti .....	20
Articolo 21 -	Raccolta Rifiuti urbani pericolosi raccolti in modo differenziato .....	21
Articolo 22 -	Raccolta Rifiuti urbani ingombranti e grandi RAEE .....	21
Articolo 23 -	Raccolta rifiuti vegetali da aree verdi.....	22
Articolo 24 -	Raccolta Rifiuti tessili .....	22
Articolo 25 -	Raccolta Olio vegetale esausto.....	22
Articolo 26 -	Raccolta pannolini e pannolini .....	22
Articolo 27 -	Raccolta differenziata di pile esaurite, medicinali scaduti e di altri rifiuti urbani pericolosi che possono provocare problemi di impatto ambientale .....	23
Articolo 28 -	Compostaggio su luogo di produzione.....	23
Articolo 29 -	Gestione del Centro Comunale di Raccolta .....	23
Articolo 30 -	Gestione del Centro Comunale di Riuso .....	24
Articolo 31 -	Rifiuti urbani prodotti dalle utenze non domestiche .....	24
Articolo 32 -	Obblighi rivenditori al dettaglio di batterie, pneumatici ed olio minerale .....	24
Articolo 33 -	Trasporto rifiuti .....	24
Articolo 34 -	Trattamento e smaltimento.....	24
Articolo 35 -	Raccolte differenziate sperimentali e per fini conoscitivi .....	25
Articolo 36 -	Attivazione e cessazione servizio di gestione dei rifiuti urbani .....	25
Articolo 37 -	Riparazione/sostituzione contenitori raccolta domiciliare .....	25
Articolo 38 -	Informazione e pubblicizzazione dei servizi .....	26
Articolo 39 -	Incentivi e agevolazioni .....	26
<b>TITOLO IV -</b>	<b>MODALITÀ GESTIONE RIFIUTI URBANI ESTERNI .....</b>	<b>27</b>
Articolo 40 -	Attività di spazzamento ed igiene del suolo.....	27
Articolo 41 -	Cestini portarifiuti .....	28
Articolo 42 -	Pulizia dei fabbricati, delle aree scoperte e dei terreni non edificati.....	28
Articolo 43 -	Pulizia dei mercati.....	28
Articolo 44 -	Aree occupate da esercizi pubblici.....	29
Articolo 45 -	Carico e scarico di merci e materiale .....	29
Articolo 46 -	Rimozione e smaltimento di rifiuti abbandonati o depositati su aree pubbliche comunali ..	29

Articolo 47 - Rimozione veicoli abbandonati .....	30
Articolo 48 - Disposizioni per aree pubbliche occupate da cantieri .....	30
Articolo 49 - Gestione dei rifiuti cimiteriali .....	30
Articolo 50 - Manifestazioni pubbliche e spettacoli viaggianti .....	31
Articolo 51 - Aree di sosta temporanea e ad uso speciale .....	31
Articolo 52 - Smaltimento di animali morti su suolo pubblico.....	31
Articolo 53 - Raccolta rifiuti abbandonati .....	32
<b>TITOLO V - CONTROLLO VIGILANZA E SANZIONI.....</b>	<b>33</b>
Articolo 54 - Obblighi e Divieti.....	33
Articolo 55 - Modalità per la segnalazione di disservizi .....	34
Articolo 56 - Disposizioni diverse .....	34
Articolo 57 - Danno ambientale.....	34
Articolo 58 - Vigilanza e controllo .....	35
Articolo 59 - Sanzioni.....	35
<b>TITOLO VI - DISPOSIZIONI FINALI .....</b>	<b>41</b>
Articolo 60 - Osservanza di altre disposizioni e dei regolamenti comunali .....	41
Articolo 61 - Informazioni all'Amministrazione Comunale .....	41
Articolo 62 - Ordinanze e ordinanze contingibili e urgenti .....	41
Articolo 63 - Validità ed efficacia .....	41

**ALLEGATI**

Allegato 1 – Elenco rifiuti provenienti da altre fonti che sono simili per natura e composizione ai rifiuti domestici

Allegato 2 – Elenco attività che producono rifiuti provenienti da altre fonti che sono simili per natura e composizione ai rifiuti domestici

Allegato 3 - Regolamentazione Del Centro Di Raccolta (CdR o CCR)

Allegato 4 – Disciplinare di Gestione del Centro Comunale di Riuso

Comune di MINTURNO  
Regolamento per la disciplina, gestione e raccolta differenziata dei rifiuti urbani

## TITOLO I - NORME DI CARATTERE GENERALE

### Articolo 1 - Oggetto

Oggetto del presente Regolamento è la disciplina della gestione dei servizi di igiene ambientale nel Comune di MINTURNO, intesa come l'insieme delle azioni relative al conferimento, alla raccolta e trasporto, al recupero o smaltimento dei rifiuti urbani prodotti nel territorio comunale ed alle attività di igiene del suolo.

### Articolo 2 - Riferimenti normativi

Il presente Regolamento è adottato ai sensi dell'art. 198 comma 2 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., dal D.Lgs. n. 116/2020 in attuazione delle Direttive UE 2018/851 e 2018/852, e dalle norme in materia ambientale dei Piani per la gestione rifiuti Provinciali e Regionali.

Il rapporto contrattuale con l'utenza viene disciplinato sulla base di quanto stabilito dalla Delibera 15/2022 ARERA - Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani (TQRIF) – e la scelta effettuata dall'Ente circa lo Schema Regolatorio per la disciplina della qualità contrattuale dei servizi – Schema Regolatorio I.

Come previsto dall'art. 185 del D. Lgs.152/2006 le disposizioni del presente regolamento non si applicano nei casi di seguito riportati:

- a) le emissioni costituite da effluenti gassosi emessi nell'atmosfera;
- b) il terreno (in situ), inclusi il suolo contaminato non scavato e gli edifici collegati permanentemente al terreno, fermo restando quanto previsto dagli artt. 239 e ss. relativamente alla bonifica di siti contaminati;
- c) il suolo non contaminato e altro materiale allo stato naturale escavato nel corso di attività di costruzione, ove sia certo che esso verrà riutilizzato a fini di costruzione allo stato naturale e nello stesso sito in cui è stato escavato;
- d) i rifiuti radioattivi;
- e) i materiali esplosivi in disuso;
- f) le materie fecali, se non contemplate dal comma 2, lettera b), paglia, sfalci e potature, nonché altro materiale agricolo o forestale naturale non pericoloso utilizzati in agricoltura, nella selvicoltura o per la produzione di energia da tale biomassa mediante processi o metodi che non danneggiano l'ambiente né mettono in pericolo la salute umana.

Sono inoltre esclusi dall'ambito di applicazione, in quanto regolati da altre disposizioni normative comunitarie, ivi incluse le rispettive norme nazionali di recepimento:

- a) le acque di scarico;
- b) i sottoprodotti di origine animale, compresi i prodotti trasformati, contemplati dal regolamento (CE) n. 1774/2002, eccetto quelli destinati all'incenerimento, allo smaltimento in discarica o all'utilizzo in un impianto di produzione di biogas o di compostaggio;
- c) le carcasse di animali morti per cause diverse dalla macellazione, compresi gli animali abbattuti per eradicare epizootie, e smaltite in conformità del regolamento (CE) n. 1774/2002;
- d) i rifiuti risultanti dalla prospezione, dall'estrazione, dal trattamento, dall'ammasso di risorse minerali o dallo sfruttamento delle cave.

### **Articolo 3 - Finalità e campo di applicazione del regolamento**

Il presente regolamento definisce, nel rispetto dei principi di trasparenza, efficienza, efficacia ed economicità nonché delle norme vigenti in materia di partecipazione e di accesso alle informazioni ambientali:

- a) i perimetri entro i quali è istituito il servizio, svolto in modo da favorire il recupero dei materiali;
- b) le misure per assicurare la tutela igienico-sanitaria in tutte le fasi della gestione dei rifiuti urbani evitando ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività e dei singoli;
- c) le modalità di organizzazione del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani;
- d) le modalità del conferimento, della raccolta differenziata e del trasporto dei rifiuti urbani al fine di garantire una distinta gestione delle diverse frazioni di rifiuti e promuovere il recupero degli stessi;
- e) i modi atti ad assicurare che i rifiuti siano recuperati o smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente;
- f) le norme atte ad assicurare il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata previsti all'art. 205 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e del D. Lgs. 116/2020, in recepimento delle Direttive Europee sui principi dell'economia circolare;
- g) le norme atte a garantire una distinta ed adeguata gestione dei rifiuti urbani pericolosi e dei rifiuti da esumazione ed estumulazione di cui all'articolo 184, comma 2, lettera f) del D.L.vo 152/2006 e s.m.i.;
- h) le misure necessarie ad ottimizzare le forme di conferimento, raccolta e trasporto dei rifiuti primari di imballaggio in sinergia con altre frazioni merceologiche, fissando standard minimi da rispettare;
- i) le modalità di esecuzione della pesata dei rifiuti urbani prima di inviarli al recupero e allo smaltimento;
- j) controllo e sanzioni.

Il Comune promuove iniziative dirette a favorire, anche con modalità premiali, la prevenzione e la riduzione della produzione dei rifiuti mediante:

- azioni di informazione e di sensibilizzazione dei consumatori;
- determinazione di condizioni di appalto che valorizzino le capacità e le competenze tecniche in materia di prevenzione della produzione di rifiuti;
- promozione di accordi e contratti di programma finalizzati alla prevenzione e alla riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti, nonché al loro recupero e riciclo.

Nel rispetto della gerarchia del trattamento dei rifiuti, le misure dirette al recupero dei rifiuti mediante la prevenzione, la preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio o ogni altra operazione di recupero di materia sono adottate con priorità rispetto all'uso dei rifiuti come fonte di energia ed al conclusivo smaltimento.

### **Articolo 4 - Principi generali e criteri di comportamento**

L'intero ciclo della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti, nelle sue varie fasi, costituisce attività di pubblico interesse ed è sottoposto all'osservanza dei seguenti principi generali:

- a) deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività e dei singoli;
- b) deve essere garantito il rispetto delle norme igienico-sanitarie ed evitato ogni rischio di inquinamento dell'aria, dell'acqua, del suolo e del sottosuolo, nonché ogni inconveniente derivante da rumori e odori;

- c) devono essere salvaguardate la fauna e la flora e deve essere evitata qualsiasi forma di degrado dell'ambiente e del paesaggio;
- d) devono essere rispettate le esigenze di pianificazione economica e territoriale;
- e) devono essere promossi, con l'osservanza di criteri di economicità ed efficienza, sistemi tendenti a riciclare, riutilizzare i rifiuti o recuperare da essi materiali ed energia.

La gestione della raccolta dei rifiuti urbani è programmata e realizzata in relazione ai criteri di economicità, tenendo conto:

- a) delle caratteristiche qualitative e quantitative dei rifiuti;
- b) delle variazioni delle caratteristiche suddette in relazione alle stagioni ed al clima;
- c) del sistema di produzione, distribuzione e consumo dei beni;
- d) del sistema di conferimento e raccolta;
- e) dei sistemi di recupero e smaltimento;
- f) della struttura e tipologia urbanistica del bacino di raccolta;
- g) delle interazioni con le diverse attività produttive presenti nel bacino di raccolta;
- h) dell'evoluzione merceologica del rifiuto in ragione dell'evolversi dei consumi;
- i) dell'individuazione dei mercati delle frazioni destinabili a recupero.

La gestione della raccolta dei rifiuti urbani persegue, sia in fase di conferimento che in fase di raccolta, gli obiettivi di:

- a) un'efficace separazione della frazione umida organica dalla frazione secca;
- b) raccolta dei beni ingombranti e durevoli in modo da consentirne il recupero e la separazione dei componenti pericolosi per l'ambiente e la salute;
- c) attivare sistemi di raccolta differenziata dei rifiuti d'imballaggio ai sensi dell'art. 222 del D. Lgs n. 152/2006 e s.m.i.
- d) riduzione progressiva del rifiuto indifferenziato e contestuale aumento delle frazioni differenziate con il fine di conseguire obiettivi di riciclo e recupero posti dalla norma nazionale di recepimento delle direttive dell'U.E.

#### **Articolo 5 - Gestore del Servizio di igiene ambientale**

Le attività di igiene ambientale vengono svolte dal Comune direttamente o mediante aziende ovvero mediante concessioni a enti o imprese o cooperative – anche sociali - specializzate e autorizzate (Gestore del Servizio).

Al Gestore del Servizio compete la gestione del servizio di raccolta rifiuti, spazzamento strade e servizi accessori come previsto dal capitolato speciale d'appalto.

Il Gestore assicura che l'intero ciclo dei rifiuti sia gestito secondo le modalità amministrative previste dalle leggi.

Le modalità di raccolta ed articolazione del servizio sono quelle stabilite nel Contratto di Servizio pattuito tra il Comune ed il Gestore, nel rispetto degli indirizzi stabiliti dal presente Regolamento e delle disposizioni di cui agli ulteriori atti previsti ed emanati dal Comune.

Il Gestore provvede inoltre a:

- a) proporre eventuali articolazioni e relative modalità organizzative del servizio di raccolta dei rifiuti urbani, garantendo le frequenze di raccolta previste per ogni tipologia;
- b) vigilare affinché sia assicurata la tutela igienico sanitaria della cittadinanza e segnalare al Servizio Ambiente eventuali casi di mancanza igienico sanitaria;

- c) effettuare controlli sulle modalità di conferimento dei rifiuti tramite la figura dell'accertatore che potrà segnalare all'utente e al Comune l'errata modalità di conferimento;
- d) promuovere l'innovazione tecnologica del servizio di raccolta e dei relativi contenitori e mezzi operativi;
- e) promuovere azioni volte alla riduzione dei rifiuti nonché ad incentivare la raccolta differenziata.
- f) istituire, qualora si reputi opportuno, servizi integrativi per la gestione dei rifiuti speciali nelle forme previste dal D. Lgs. n. 267/2000, e successive modifiche.

Il Gestore è tenuto a fornire agli Enti preposti, tutte le informazioni sull'attività di gestione dei servizi di igiene ambientale di propria competenza che il Comune ritenga utile acquisire.

Il Comune in qualità di Ente territorialmente competente approva per ogni singola gestione un'unica Carta della qualità del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani, documento, redatto in conformità alla normativa in vigore, in cui sono specificati gli obblighi e i livelli di qualità attesi per i servizi erogati e le loro modalità di fruizione, incluse le regole di relazione tra utenti e gestore del servizio di gestione dei rifiuti urbani. La Carta della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani, resa conforme alle disposizioni della Delibera 15/2022 TQRIF, indica il posizionamento della gestione nella matrice degli schemi regolatori, e contiene, con riferimento a ciascun servizio, l'indicazione degli obblighi di servizio, degli indicatori e relativi standard di qualità contrattuale e tecnica previsti dall'Autorità.

#### **Articolo 6 - Competenze dell'Amministrazione Comunale**

L'Amministrazione Comunale definisce le modalità di erogazione dei servizi di igiene ambientale e provvede a:

- a) definire eventuali articolazioni e relative modalità organizzative del servizio di raccolta dei rifiuti urbani, garantendo adeguate frequenze di raccolta;
- b) definire le disposizioni necessarie ad ottimizzare le forme di conferimento, raccolta e trasporto dei rifiuti primari di imballaggio in sinergia con le altre frazioni merceologiche, fissando standard minimi da rispettare;
- c) stabilire numero ed ubicazione dei contenitori, frequenze ed orari delle operazioni di raccolta tenuto conto delle esigenze dell'utenza;
- d) vigilare affinché sia assicurata la tutela igienico sanitaria della cittadinanza;
- e) promuovere l'innovazione tecnologica del servizio di raccolta e dei relativi contenitori e mezzi operativi;
- f) promuovere il valore del principio della riduzione dei rifiuti e della raccolta differenziata, nonché il senso civico della cittadinanza;
- g) per l'esercizio delle attività di competenza, il Gestore del servizio provvede in autonomia e nel rispetto di quanto definito dai contenuti del capitolato speciale d'appalto;
- h) controllo del rispetto del presente regolamento.

Ai fini del presente Regolamento il Servizio di raccolta rifiuti riguarderà i rifiuti urbani. L'Amministrazione comunale potrà altresì approvare, nelle forme previste dalla legge, ulteriori progetti di gestione di tipologie di rifiuto.

#### **Articolo 7 - Ambito servizi di igiene ambientale**

I servizi di igiene ambientale sono effettuati nell'ambito di tutto il territorio del Comune di MINTURNO. Entro tale ambito è obbligatorio avvalersi del servizio pubblico per la raccolta dei rifiuti urbani, secondo le modalità indicate nel presente regolamento.

È vietato il conferimento di rifiuti nel territorio comunale da parte di soggetti non residenti o che svolgano attività non insediate.

Il Comune, sulla base di oggettive necessità operativo-gestionali, può modificare l'ambito di applicazione del servizio nonché le sue modalità operative.

## **Articolo 8 - Definizioni**

Si riportano di seguito le principali definizioni contenute nel presente Regolamento:

- a) "rifiuto": qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o abbia l'obbligo di disfarsi;
- b) "rifiuto organico": rifiuti biodegradabili di giardini e parchi, rifiuti alimentari e di cucina prodotti da nuclei domestici, ristoranti, uffici, attività all'ingrosso, mense, servizi di ristorazione e punti vendita al dettaglio e rifiuti equiparabili prodotti dagli impianti dell'industria alimentare;
- c) "rifiuti alimentari": tutti gli alimenti di cui all'art. 2 del regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio che sono diventati rifiuti;
- d) "oli usati": qualsiasi olio industriale o lubrificante, minerale o sintetico, divenuto improprio all'uso cui era inizialmente destinato, quali gli oli usati dei motori a combustione e dei sistemi di trasmissione, nonché gli oli usati per turbine e comandi idraulici;
- e) "compostaggio": trattamento biologico aerobico di degradazione e stabilizzazione, finalizzato alla produzione di compost dai rifiuti organici differenziati alla fonte, da altri materiali organici non qualificati come rifiuti, da sottoprodotti e da altri rifiuti a matrice organica previsti dalla disciplina nazionale in tema di fertilizzanti nonché dalle disposizioni della parte quarta del presente decreto relative alla disciplina delle attività di compostaggio sul luogo di produzione;
- f) "compost": prodotto ottenuto dal compostaggio, o da processi integrati di digestione anaerobica e compostaggio, dei rifiuti organici raccolti separatamente, di altri materiali organici non qualificati come rifiuti, di sottoprodotti e altri rifiuti a matrice organica che rispetti i requisiti e le caratteristiche stabilite dalla vigente normativa in tema di fertilizzanti e di compostaggio sul luogo di produzione;
- g) "compostaggio di comunità": compostaggio effettuato collettivamente da più utenze domestiche e non domestiche della frazione organica dei rifiuti urbani prodotti dalle medesime, al fine dell'utilizzo del compost prodotto da parte delle utenze conferenti;
- h) "autocompostaggio": compostaggio degli scarti organici dei propri rifiuti urbani, effettuato da utenze domestiche e non domestiche, ai fini dell'utilizzo in sito del materiale prodotto;
- i) "compostiera": contenitore atto ad ospitare i rifiuti organici per il loro processo di decomposizione e trasformazione in compost, normalmente collocato in prossimità del luogo di produzione;
- j) "produttore di rifiuti": il soggetto la cui attività produce rifiuti e il soggetto al quale sia giuridicamente riferibile detta produzione (produttore iniziale) o chiunque effettui operazioni di pretrattamento, di miscelazione o altre operazioni che hanno modificato la natura o la composizione di detti rifiuti (nuovo produttore);
- k) "detentore": il produttore dei rifiuti o la persona fisica o giuridica che ne è in possesso;
- l) "gestione": la raccolta, il trasporto, il recupero, compresa la cernita, e lo smaltimento dei rifiuti, compresi la supervisione di tali operazioni e gli interventi successivi alla chiusura dei siti di smaltimento, nonché le operazioni effettuate in qualità di commerciante o intermediari. Non costituiscono attività di gestione dei rifiuti le operazioni di prelievo, raggruppamento, selezione e deposito preliminari alla raccolta di materiali o sostanze naturali derivanti da eventi atmosferici o meteorici, ivi incluse mareggiate e piene, anche ove frammisti ad altri materiali di origine

- antropica effettuate, nel tempo tecnico strettamente necessario, presso il medesimo sito nel quale detti eventi li hanno depositati;
- m) “Gestione integrata dei rifiuti”: il complesso delle attività, ivi compresa quella di spazzamento delle strade, volte ad ottimizzare la gestione dei rifiuti;
  - n) “raccolta”: il prelievo dei rifiuti, compresi la cernita preliminare e il deposito, ivi compresa la gestione del Centro Comunale di Raccolta, ai fini del loro trasporto in un impianto di trattamento;
  - o) “raccolta differenziata”: la raccolta in cui un flusso di rifiuti è tenuto separato in base al tipo ed alla natura dei rifiuti al fine di facilitarne il trattamento specifico;
  - p) “raccolta differenziata multimateriale”: la raccolta differenziata dei rifiuti di diversa composizione (ad esempio, imballaggi in alluminio-acciaio-banda stagnata plastica) che possono essere raccolti in un unico tipo di contenitore per essere poi separati meccanicamente nelle successive fasi di recupero;
  - q) “preparazione per il riutilizzo”: le operazioni di controllo, pulizia, smontaggio e riparazione attraverso cui prodotti o componenti di prodotti diventati rifiuti sono preparati in modo da poter essere reimpiegati senza altro pretrattamento;
  - r) “riutilizzo”: qualsiasi operazione attraverso la quale prodotti o componenti che non sono rifiuti sono reimpiegati per la stessa finalità per la quale erano stati concepiti;
  - s) “trattamento”: operazioni di recupero o smaltimento, inclusa la preparazione prima del recupero o dello smaltimento;
  - t) “recupero”: qualsiasi operazione il cui principale risultato sia di permettere ai rifiuti di svolgere un ruolo utile, sostituendo altri materiali che sarebbero stati altrimenti utilizzati per assolvere una particolare funzione o di prepararli ad assolvere tale funzione, all’interno dell’impianto o nell’economia in generale;
  - u) “recupero di materia”: qualsiasi operazione di recupero diversa dal recupero di energia e dal ritrattamento per ottenere materiali da utilizzare quali combustibili o altri mezzi per produrre energia. Esso comprende, tra l’altro la preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio e il riempimento;
  - v) “riempimento”: qualsiasi operazione di recupero in cui rifiuti non pericolosi idonei ai sensi della normativa UNI sono utilizzati a fini di ripristino in aree escavate o per scopi ingegneristici nei rimodellamenti morfologici. I rifiuti usati per il riempimento devono sostituire i materiali che non sono rifiuti, essere idonei ai fini summenzionati ed essere limitati alla quantità strettamente necessaria a perseguire tali fini;
  - w) “riciclaggio”: qualsiasi operazione di recupero attraverso cui i rifiuti sono trattati per ottenere prodotti, materiali o sostanze da utilizzare per la loro funzione originaria o per altri fini. Include il trattamento di materiale organico ma non il recupero di energia né il ritrattamento per ottenere materiali da utilizzare quali combustibili o in operazioni di riempimento;
  - x) “smaltimento”: qualsiasi operazione diversa dal recupero anche quando l’operazione ha come conseguenza secondaria il recupero di sostanze o di energia;
  - y) “raccolta differenziata domiciliare”: la raccolta differenziata effettuata a domicilio, secondo modalità e tempi prefissati in apposito calendario, di diverse frazioni merceologiche (carta/cartone, vetro, lattine, plastica, umido etc.);
  - z) “codice C.E.R.”: Codice Europeo dei Rifiuti (C.E.R.);
  - aa) Imballaggio: il prodotto, composto di materiali di qualsiasi natura, adibito a contenere determinate merci, dalle materie prime ai prodotti finiti, a proteggerle, a consentire la loro manipolazione e la loro consegna dal produttore al consumatore o all’utente, ad assicurare la loro presentazione, nonché gli articoli a perdere usati allo stesso scopo;
  - bb) Imballaggio per la vendita o imballaggio primario: imballaggio concepito in modo da costituire, nel punto di vendita, un’unità di vendita per l’utente finale o per il consumatore;

- cc) Imballaggio multiplo o imballaggio secondario: imballaggio concepito in modo da costituire, nel punto di vendita, il raggruppamento di un certo numero di unità di vendita, indipendentemente dal fatto che sia venduto come tale all'utente finale o al consumatore, o che serva soltanto a facilitare il rifornimento degli scaffali nel punto di vendita. Esso può essere rimosso dal prodotto senza alterarne le caratteristiche;
- dd) Imballaggio per il trasporto o imballaggio terziario: imballaggio concepito in modo da facilitare la manipolazione ed il trasporto di merci, dalle materie prime ai prodotti finiti, di un certo numero di unità di vendita oppure di imballaggi multipli per evitare la loro manipolazione ed i danni connessi al trasporto, esclusi i container per i trasporti stradali, ferroviari, marittimi ed aerei;
- ee) Rifiuto di imballaggio: ogni imballaggio o materiale di imballaggio, rientrante nella definizione di rifiuto di cui all'art. 183, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 152/06, esclusi i residui della produzione.

Agli effetti dell'applicazione del presente Regolamento valgono inoltre le ulteriori definizioni:

- a) Gestore del servizio: il soggetto diverso dall'Amministrazione comunale che gestisce il servizio relativo all'intero ciclo dei rifiuti;
- b) Ambito Territoriale Ottimale: l'unità territoriale funzionalmente integrata per l'ottimizzazione della gestione dei rifiuti in tutte le sue fasi;
- c) Piano di ambito: Piano per la gestione del servizio;
- d) Conferimento: le operazioni compiute dai produttori di rifiuti per consegnarli ai servizi di raccolta;
- e) Utenza: la persona fisica o giuridica che possiede o detiene, a qualsiasi titolo, una o più utenze;
- f) Utenze domestiche (UD) sono quelle che si identificano con le abitazioni dei singoli utenti;
- g) Utenze non domestiche (UND) sono le attività commerciali, industriali, artigianali, professionali e le attività produttive presenti sul territorio comunale;
- h) Utenze selezionate: si intendono scuole, mense, negozi di ortofrutta, mercati, ristoranti, ospedale, negozi di fiori, supermercati, hotel e in generale per tutte le utenze che producano cospicue quantità di rifiuti organici
- i) Utenza singola: utenza che dispone, per la frazione di rifiuto raccolta, di un proprio contenitore. È possibile che sia parte di un condominio. Quale riferimento per l'identificazione dell'utenza sono utilizzati indirizzo, numero civico e, dove necessario, le relative estensioni (scala, piano, interno);
- j) Utenza aggregata: quella che si avvale, per la frazione di rifiuto raccolta, di un contenitore in cui conferiscono più utenze. Quale riferimento per l'identificazione dell'utenza sono utilizzati indirizzo e numero civico.
- k) Raccolta itinerante: le operazioni di prelievo di alcuni rifiuti eseguite periodicamente in luoghi prestabiliti in cui sostano, per un certo tempo, automezzi appositamente attrezzati;
- l) Raccolta Porta a porta: operazione di raccolta di alcune tipologie di rifiuti differenziati effettuata dal gestore direttamente presso ciascuna utenza, secondo un programma stabilito;
- m) Rendiconto: relazione sui risultati ottenuti, riportante dati quantitativi, qualitativi, economici e contenenti riferimenti alle collaborazioni dei cittadini, aziende, associazioni di volontariato, nonché tutti i dati occorrenti per il Modello Unico di Dichiarazione.
- n) Spazzamento: le operazioni di rimozione dei rifiuti giacenti su strade ed aree pubbliche o su strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle rive di fiumi, fossi e canali;
- o) Centro Comunale di Raccolta (CCR): area presidiata ed allestita ove si svolge unicamente attività di raccolta, mediante raggruppamento per frazioni omogenee per il trasporto agli impianti di recupero, trattamento e, per le frazioni non recuperabili, di smaltimento, dei rifiuti urbani conferiti in maniera differenziata dalle utenze domestiche e non domestiche, anche attraverso il

gestore del servizio pubblico, nonché dagli altri soggetti tenuti in base alle vigenti normative settoriali al ritiro di specifiche tipologie di rifiuti dalle utenze domestiche;

- p) Stoccaggio provvisorio: ammasso temporaneo in attesa di una successiva operazione di smaltimento o cessione a terzi delle singole frazioni ottenute per la raccolta differenziata.
- q) Deposito temporaneo: il raggruppamento dei rifiuti ai fini del trasporto degli stessi in un impianto di recupero e/o smaltimento, effettuato, prima della raccolta.
- r) Cernita: le operazioni di selezione di materiali di rifiuto, ai fini del riciclaggio, riutilizzazione o recupero degli stessi.
- s) Trasporto: le operazioni di trasferimento dei rifiuti, da attrezzatura o impianto, al luogo del trattamento.
- t) Trattamento intermedio: le operazioni di trasformazione necessarie per il riutilizzo, la rigenerazione, il recupero, il riciclo, l'innocuizzazione, compresa la termodistruzione;
- u) Trattamento finale: il deposito e la discarica sul suolo e nel suolo di rifiuti in impianto ad interrimento controllato.

## TITOLO II - GESTIONE DEI RIFIUTI

### Articolo 9 - Classificazione dei rifiuti

La classificazione dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi è contenuta all'art. 184 del Decreto Lgs. 152/2006.

Sono **rifiuti urbani**:

- a) rifiuti domestici indifferenziati e da raccolta differenziata, ivi compresi: carta e cartone, vetro, metalli, plastica, rifiuti organici, legno, tessili, imballaggi, rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, rifiuti di pile e accumulatori e rifiuti ingombranti, ivi compresi materassi e mobili;
- b) rifiuti indifferenziati e da raccolta differenziata provenienti da altre fonti che sono simili per natura e composizione ai rifiuti domestici indicati nell'allegato 1 prodotti dalle attività riportate nell'allegato 2;
- c) rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade e dallo svuotamento dei cestini portarifiuti;
- d) rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua;
- e) rifiuti della manutenzione del verde pubblico, come foglie, sfalci d'erba e potature di alberi, nonché i rifiuti risultanti dalla pulizia dei mercati;
- f) rifiuti provenienti da aree cimiteriali, esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale diversi da quelli di cui ai punti c, d, e.

I rifiuti urbani non includono i rifiuti della produzione, dell'agricoltura, della silvicoltura, della pesca, delle fosse settiche, delle reti fognarie e degli impianti di trattamento delle acque reflue, ivi compresi i fanghi di depurazione, i veicoli fuori uso o i rifiuti da costruzione e demolizione.

Ai soli fini gestionali sono soggette a raccolta differenziata le seguenti **frazioni recuperabili** indicate a titolo esemplificativo suscettibile di modificazioni in base all'estensione delle categorie recuperabili:

- a) **Organico**: scarti di cucina, organici e biodegradabili, compresa la carta da cucina, filtri da tè, tisane, fondi di caffè, frutta, verdura, gusci d'uovo, pane raffermo, ossa, resti di pesce e carne, cenere spenta di legna, erba (in piccole quantità), fiori secchi e recisi, piccole potature, pezzetti di legno, paglia e segatura, salviette di carta (incluso fazzoletti e tovaglioli), piatti/bicchieri/posate biodegradabili, alimenti avariati, escrementi o lettiere di piccoli animali domestici, fiori e foglie in piccolissima quantità, altri rifiuti di origine organica;
- b) **Scarti vegetali in genere**: comprendono sfalci, potature, fiori, piante, in piccole quantità;
- c) **Carta e cartone**: beni ed oggetti realizzati con carta, cartone e loro derivati, in particolare appartengono a questa frazione fogli di carta comune, carta da pacco, imballaggi in carta e cartone, cartone ondulato e non, contenitori per bevande in tetrapak (acqua, latte, succhi di frutta), fustini di cartone, giornali, libri, quaderni, riviste, sacchetti di carta, scatole per alimenti; per una raccolta corretta i rifiuti appartenenti a questa frazione devono essere conferiti avendo cura di eliminare parti adesive, metallo, plastica ed altri contaminanti, etc.;
- d) **Plastica**: imballaggi primari e secondari in plastica rigida o flessibile dei seguenti polimeri (elenco indicativo e soggetto ad eventuali variazioni, in base a quanto stabilito dal CO.RE.PLA.): Polietilene (PE): LDPE (Low Density PE) film termoretraibili per pallet, confezioni, bottiglie ed altri contenitori; sacchetti e sacchi per rifiuti; sacchi per uso industriale; HDPE (High Density PE) bottiglie e flaconi per alimenti, detergenza ed agenti chimici; grucce appendi-abiti in plastica, cassette e fusti; Polietilentereftalato (PET) bottiglie per acqua e bibite; flaconi per detergenza domestica; vassoi e blister termoformati; Polivinilcloruro (PVC): bottiglie e flaconi; blister

termoformati; film flessibili; Polipropilene (PP): flaconi per detergenza e cosmetica; cassette per la frutta; film orientati in sostituzione del cellophane, sacchi industriali; Polistirene (PS): scatole trasparenti, flaconi per medicinali e cosmetica, vaschette per yogurt e formaggi molli (HIPS); imballaggi per alimenti (vaschette) ed industriali (protezione interna) (EPS); Polistirolo: imballaggi per alimenti, pluriball, "chips" in polistirolo, vaschette e cassette, buste e sacchetti di pasta, patatine, caramelle, vasi da fiori utilizzati solo per vendita e trasporto, verdure e surgelati, piatti e bicchieri usa e getta sommariamente privi di rifiuti alimentari;

- e) **Metalli:** lattine e barattoli marchiate ACC e AL in acciaio o alluminio utilizzati per il contenimento delle bevande e sostanze alimentari e non, privi di qualsiasi residuo, vaschette e contenitori per conservare e congelare cibi, scatolette e tubetti per alimenti, fogli di alluminio, barattoli, grucce in metallo, tappi e capsule, bombolette spray non etichettate T e/o F (prodotti pericolosi, tossici, infiammabili e corrosivi), caffettiere, pentole e posate, chiavi, lucchetti, catene e piccoli manufatti in metallo.
- f) **Multimateriale leggero:** raccolta congiunta di plastica e metalli, come dettagliati ai punti precedenti.
- g) **Multimateriale pesante:** raccolta congiunta di plastica, metalli e vetro, come dettagliati ai punti precedenti.
- h) **Vetro:** manufatti in vetro di qualunque colore privi di qualsiasi residuo. A titolo non esaustivo, trattasi di: bottiglie, flaconi, vasetti, bicchieri, contenitori di qualsiasi tipo;
- i) **RAEE rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche:** apparecchiature che dipendono, per un corretto funzionamento, da correnti elettriche o da campi elettromagnetici, elettrodomestici di piccole dimensioni quali frullatori, phon, cellulari e videoregistratori e che sono considerati rifiuti ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lettera a), del D. Lgs. 152/2006, inclusi tutti i componenti, i sottoinsiemi ed i materiali di consumo che sono parte integrante del prodotto nel momento in cui si assume la decisione di disfarsene. Classificati come segue:  
 R1 apparecchiature refrigeranti (frigoriferi, condizionatori e congelatori)  
 R2 Grandi bianchi (lavatrici, lavastoviglie, forni a microonde, cucine economiche ecc.)  
 R3 TV e monitor  
 R4 piccoli elettrodomestici, elettronica di consumo, apparecchi di illuminazione e altro  
 R5 sorgenti luminose
- j) **Rifiuti interni non ingombranti** provenienti dalle abitazioni o dagli insediamenti industriali, artigianali, commerciali o di servizio; oppure da ospedali, case di cura e simili, limitatamente ai residui cartacei prodotti presso i servizi amministrativi e gli imballaggi e contenitori fisicamente esclusi dal circuito dei servizi sanitari.
- k) **Rifiuti interni ingombranti** quali beni di consumo durevoli, di arredamento, di impiego domestico, di uso comune, provenienti da fabbricati o da insediamenti civili in genere; nonché dalle aree di insediamenti industriali, artigianali, commerciali o di servizio, oppure ospedali, case di cura e simili in cui si esplicano attività di carattere civile (uffici, mense, cucine e simili), fatta eccezione dei reparti infettivi e dei laboratori;
- l) **Rifiuti urbani pericolosi**, pile e batterie; prodotti e relativi contenitori etichettati con il simbolo "T" e "F"; prodotti farmaceutici inutilizzati, scaduti ed avariati; lampade a vapore di gas tossici e tubi catodici; siringhe giacenti sulle strade e aree pubbliche, o sulle strade ed aree private soggette ad uso pubblico; cartucce esauste di toner per fotocopiatrici e stampanti;

Sono soggette a raccolta le seguenti **frazioni non recuperabili:**

**Rifiuto Urbano Residuo:** è tutto ciò che non può essere conferito in modo differenziato tramite il Servizio di raccolta Rifiuti Urbani o presso il Centro Comunale di Raccolta, in particolare appartengono a questa frazione: assorbenti igienici, batuffoli e bastoncini di cotone, carta plastificata/cerata/oleata/per affettati e carta carbone, calze, cassette audio e video, compact disc,

ceramica, giocattoli, gomma e gommapiuma, guanti di gomma, lumicini con cera, nastro adesivo, pannolini e pannoloni (tessili sanitari), penne e pennarelli, polvere, sigarette, spugne, scarpe vecchie e stracci non più riciclabili, etc.

**Rifiuti Urbani Esterni**, rifiuti di qualsiasi natura o provenienza giacenti sulle strade e aree pubbliche e/o di uso pubblico, o sulle ripe, alvei, ecc. di fossi e canali.

I **rifiuti pericolosi di origine domestica** sono considerati urbani e sono oggetto di particolari cautele. Essi possono essere ricondotti alle seguenti tipologie:

- a) batterie e pile;
- b) batterie per autotrazione;
- c) medicinali e farmaci scaduti;
- d) apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE);
- e) oli alimentari esausti;
- f) solventi, acidi, sostanze alcaline, prodotti fotochimici, pesticidi, tubi fluorescenti e altri rifiuti contenenti mercurio, vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose, detersivi contenenti sostanze pericolose, legno contenente sostanze pericolose, qualsiasi contenitore di prodotti classificati come pericolosi;
- g) rifiuti contenenti cemento-amianto.

Sono **rifiuti speciali**:

- a) rifiuti prodotti nell'ambito delle attività agricole, agroindustriali e della silvicoltura, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2135 del codice civile, e della pesca;
- b) rifiuti prodotti dalle attività di costruzione e demolizione, nonché i rifiuti che derivano dalle attività di scavo, fermo restando quanto disposto dall'art. 184 -bis del D. Lgs. 152/2006;
- c) rifiuti prodotti nell'ambito delle lavorazioni industriali se diversi da quelli di cui al comma 2;
- d) rifiuti prodotti nell'ambito delle lavorazioni artigianali se diversi da quelli di cui al comma 2;
- e) rifiuti prodotti nell'ambito delle attività commerciali se diversi da quelli di cui al comma 2;
- f) rifiuti prodotti nell'ambito delle attività di servizio se diversi da quelli di cui al comma 2;
- g) rifiuti derivanti dall'attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue, nonché i rifiuti da abbattimento di fumi, dalle fosse settiche e dalle reti fognarie;
- h) rifiuti derivanti da attività sanitarie se diversi da quelli all'art. 183, comma 1, lettera b -ter) del D. Lgs. 152/2006;
- i) veicoli fuori uso.

Sono **rifiuti speciali pericolosi** quelli che recano le caratteristiche di cui all'allegato 1 della parte quarta del D. Lgs. 152/2006.

Sono **rifiuti speciali non pericolosi** quelli non contemplati al punto precedente.

## **Articolo 10 - Obblighi dei produttori di rifiuti speciali**

I produttori di rifiuti speciali, eventualmente anche pericolosi, per tutte le fasi di smaltimento, sono tenuti a distinguere i flussi di tali rifiuti da quelli urbani, e a provvedere ad un loro adeguato e distinto smaltimento in osservanza delle norme specifiche contenute nel D. Lgs. 152/2006 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché alle disposizioni regionali e provinciali.

### **Articolo 11 - Associazioni di volontariato**

L'Amministrazione Comunale, allo scopo di promuovere la raccolta differenziata, si può avvalere delle Associazioni Ambientaliste operanti nel territorio comunale e delle Organizzazioni di volontariato iscritte nel registro di cui all'art. 6 della Legge 11 agosto 1991, n. 266.

Le Associazioni e le Organizzazioni di cui al precedente comma possono contribuire alla raccolta di frazioni di rifiuti urbani nonché organizzare operazioni di informazione e di sensibilizzazione degli utenti rivolte in modo particolare alla raccolta differenziata e in generale alla tutela ambientale.

Il Gestore del Servizio, in accordo con il Comune, per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, può avvalersi anche di strutture operanti nel settore dei lavori socialmente utili et similia.

In ogni caso le Associazioni e le Organizzazioni suddette debbono essere in possesso di requisiti previsti per le specifiche attività (autorizzazioni e/o iscrizioni da parte degli Enti preposti o da parte dell'Albo Gestori Rifiuti).

### **Articolo 12 - Spreco alimentare**

Nell'ottica del contenimento dello SPRECO ALIMENTARE e nel rispetto del D.G.R. 19 maggio 2017 n. X/6616 contenente "Approvazione della «Linea guida igienico-sanitaria regionale per il recupero del cibo al fine di solidarietà sociale», l'Amministrazione Comunale avvierà azioni e collaborazioni con Enti No Profit per la promozione ed il riutilizzo di beni e prodotti e/o la riduzione dello spreco di cibo, attraverso campagne di informazione e sensibilizzazione volte agli acquisti consapevoli ed al contenimento della presenza di tali scarti nei rifiuti urbani, oltre che di premiazione delle azioni per la GDO ed i Grandi Produttori (ristoranti, mercati, mense, ecc.).

### **Articolo 13 - Tariffa per il servizio**

Per i servizi relativi alle attività di gestione integrata dei rifiuti urbani, nelle loro varie fasi ed i servizi accessori ad esse correlate è istituita apposita tariffa annuale, disciplinata con Regolamento approvato dal Consiglio comunale.

## TITOLO III - MODALITÀ GESTIONE RIFIUTI URBANI INTERNI

### Articolo 14 - Raccolta differenziata

La raccolta differenziata dei rifiuti urbani interni è finalizzata a:

- a) diminuire il flusso dei rifiuti da smaltire tal quali;
- b) favorire la valorizzazione dei rifiuti attraverso il recupero dei materiali fin dalla fase di produzione, distribuzione, consumo e raccolta;
- c) migliorare i processi tecnologici degli impianti per il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, al fine di ridurre i consumi energetici e le emissioni;
- d) ridurre la quantità e la pericolosità delle frazioni non recuperabili da avviare allo smaltimento finale assicurando maggiori garanzie di protezione ambientale;
- e) favorire il recupero di materiali ed energia anche nella fase di smaltimento finale.

La raccolta differenziata interessa principalmente le frazioni merceologiche che:

- raccolte separatamente sono direttamente riutilizzabili, quali frazione organica e sfalci potature, vetro, carta, cartone, plastica, alluminio, materiali ferrosi e ogni altro materiale o sostanza il cui recupero si dimostri economicamente conveniente anche da un punto di vista ambientale;
- per il loro carico di contaminazione potrebbero, qualora smaltite unitamente agli altri rifiuti urbani, comportare problemi di inquinamento ambientale e risultare pericolosi per la salute pubblica.

Fanno parte di questa seconda categoria pile e batterie esauste, i farmaci inutilizzati e scaduti, le siringhe utilizzate, i prodotti e relativi contenitori etichettati con il simbolo "T" e/o "F", le lampade a vapori di gas tossici e i tubi catodici, le cartucce esauste di toner per fotocopiatrici e stampanti, gli olii e grassi animali e vegetali residui dalla cottura degli alimenti presso i luoghi di ristorazione collettiva.

### Rifiuti oggetto di raccolta differenziata

#### a) Rifiuti solidi:

- Materiali in vetro
- Contenitori in plastica
- Lattine di alluminio
- Carta e cartoni
- Vetro
- Materiali in metallo, Contenitori in banda stagnata
- Multimateriale pesante, costituito da imballaggi in plastica, alluminio, metallo, vetro. La separazione dei materiali viene effettuata presso il sito di trattamento.
- Frigoriferi e frigocongelatori e simili
- Componenti elettronici
- Polistirolo espanso ed altri materiali espansi
- Inerti provenienti da abitazioni civili

#### b) Rifiuti liquidi:

- Olii e grassi animali e vegetali residui dalla cottura

#### c) Rifiuti organici compostabili:

- Rifiuti di provenienza alimentare collettiva, domestica e mercatale (frazione umida)
- Scarti da manutenzione del verde privato

#### d) Rifiuti urbani pericolosi

- Accumulatori al piombo
- Pile

- Prodotti e contenitori etichettati con "T" e/o "F"
- Prodotti farmaceutici scaduti o avariati
- Lampade a scarica e tubi catodici
- Cartucce esauste di toner per fotocopiatrici e stampanti

### **Articolo 15 - Raccolta rifiuto urbano residuo**

Il rifiuto urbano che non può essere conferito in modo differenziato o presso il Centro Comunale di Raccolta è il rifiuto urbano residuo.

È vietato conferire insieme al rifiuto urbano residuo:

- rifiuti ingombranti
- rifiuti speciali
- rifiuti speciali pericolosi
- rifiuti urbani pericolosi
- sostanze liquide
- materiali metallici e no, materiali in vetro, che possono recare danno ai mezzi di raccolta e trasporto od agli operatori preposti alla raccolta domiciliare
- rifiuti vegetali derivanti da attività di manutenzione del verde pubblico e privato e scarti ligno-cellulosici naturali ad esclusione degli scarti della lavorazione del legno
- rifiuti oggetto della raccolta differenziata

È fatto obbligo di utilizzare i sacchi semitrasparenti per la raccolta del rifiuto urbano residuo, che possono essere ritirati gratuitamente presso il Centro Comunale di Raccolta.

### **Articolo 16 - Modalità di raccolta**

La raccolta dei rifiuti urbani interni è istituita in tutto il territorio del Comune secondo modalità tendenti al massimo recupero dei materiali e alla salvaguardia ambientale e seguendo le norme indicate nel Decreto Legislativo n. 152/2006 e s.m.i.

La raccolta è organizzata con differenti modalità operative, secondo quanto stabilito dal Comune tramite le seguenti forme:

- a) Raccolta porta a porta;
- b) Raccolta con contenitori stradali;
- c) Raccolta presso il Centro Comunale di Raccolta;
- d) Raccolta specifica per particolari tipologie di rifiuti;
- e) Raccolta domiciliare su chiamata, per ingombranti, RAEE e sfalci.

### **Articolo 17 - Raccolta “Porta a Porta”**

Per raccolta “Porta a Porta” s’intende l’operazione di raccolta di alcune tipologie di rifiuti differenziati effettuata dal Gestore direttamente presso ciascuna utenza, secondo un programma di raccolta stabilito e nei giorni ed orari stabiliti in base alla Zona di appartenenza dal Calendario di Servizio.

Tali rifiuti devono essere, a cura del produttore, conservati in modo da evitare qualsiasi dispersione o cattivo odore e conferiti esclusivamente mediante contenitori individuali e il servizio di raccolta viene eseguito obbligatoriamente nella giornata prevista secondo orari e frequenze stabilite con specifica deliberazione della Giunta comunale.

Per l'espletamento del servizio porta a porta per la raccolta differenziata il Gestore prevede l'uso di contenitori individuali, del genere di cassonetti, bidoni carrellati, mastelli, sacchi, buste semitrasparenti o altra tipologia utile allo scopo.

La raccolta porta a porta prevede il ritiro dei rifiuti, da parte degli addetti al servizio, in punti di prelievo individuati dal Gestore di concerto con il Comune e comunicati all'utente. Il punto di prelievo è di norma individuato davanti all'accesso dello stabile, all'esterno delle recinzioni lungo il marciapiede o lungo la strada pubblica più vicina, salvo casi particolari.

La detenzione iniziale dei rifiuti urbani deve avvenire all'interno dei locali o aree in proprietà o in uso della specifica utenza. Nella detenzione iniziale dei rifiuti urbani si devono osservare modalità atte a favorire l'igienicità della successiva fase di conferimento.

La custodia e pulizia dei contenitori è a carico dei singoli e del condominio, ciascuno per i propri ruoli e responsabilità (ad esempio esposizioni fuori orario da parte dei soggetti incaricati dell'esposizione, ...), e pertanto anche le rispettive sanzioni in caso di inadempienze alle disposizioni del presente Regolamento.

Le utenze delle zone con attivo il servizio di raccolta porta a porta devono esporre i rifiuti esclusivamente nei giorni previsti dal calendario senza utilizzare altre modalità quali i cassonetti stradali. Tutti i materiali di scarto dovranno essere conferiti nei contenitori a seconda della tipologia di rifiuto.

I contenitori sono ad uso privato e devono essere posizionati stabilmente all'interno delle abitazioni o attività commerciali ed esposti di fronte all'accesso della propria casa solo nei giorni indicati dal calendario del giorno di raccolta.

In caso di oggettiva mancanza di spazi disponibili sufficienti per la custodia delle attrezzature all'interno delle attività commerciali, è consentito il posizionamento dei contenitori sul suolo pubblico in posizione stabilita ed autorizzata dall'Ufficio Igiene Urbana del Comune. In tal caso i contenitori dovranno essere, a cura dell'utenza, adeguatamente mascherati e chiusi con chiave al fine di evitare conferimenti indebiti.

I contenitori individuali possono essere provvisti di matricola identificativa, di etichetta elettronica (TAG transponder RFID) o altra tecnologia ID per la loro identificazione univoca e lettura ad ogni svuotamento che non può essere manomessa. La raccolta di tale tipologia di contenitori può essere effettuata con idonei strumenti elettronici di lettura per il rilevamento individuale del materiale conferito.

### **Articolo 18 - Raccolta con Contenitori stradali**

Per raccolta con contenitori stradali s'intende l'operazione di raccolta di alcune tipologie di rifiuti attraverso contenitori posti sul territorio quali carrellati, cassonetti, isole ecologiche con batterie di contenitori, mangiaplastica.

Per quanto attiene la raccolta rifiuti a contenitori stradali, valgono le seguenti modalità:

- a) i rifiuti devono essere conferiti solo ed esclusivamente all'interno dei contenitori alle tipologie di rifiuti dedicati, avendo cura di rispettare la distinzione per frazione merceologica e le norme generali per il conferimento descritte nell'ambito del presente regolamento;

- b) nel caso in cui contenitori di qualsiasi tipologia di rifiuto siano pieni, gli utenti dovranno recarsi ad altra postazione di raccolta evitando l'abbandono dei rifiuti all'esterno dei contenitori;
- c) i contenitori sono tutti di colorazione diversa a seconda della frazione di rifiuto da conferire, ci si deve assicurare che i coperchi si chiudano perfettamente, diversamente si devono conferire i rifiuti ad altro contenitore non devono essere alterate le feritoie ed il materiale a protezione delle stesse.

I contenitori possono essere provvisti di sistema elettronico di rilevamento con identificazione univoca attraverso tessera dedicata e lettura ad ogni apertura. La raccolta di tale tipologia di contenitori può essere effettuata con idonei strumenti elettronici di lettura per il rilevamento individuale del materiale conferito.

### **Articolo 19 - Modalità di conferimento**

Tutte le utenze presenti sul territorio comunale sono obbligate alle modalità di conferimento nel rispetto dei contenuti del presente regolamento.

È assolutamente vietato depositare all'esterno dei contenitori sia i rifiuti che materiali di qualsiasi genere, ad eccezione dei cartoni di grosse dimensioni.

È consentito altresì, alle utenze domestiche, il giorno di conferimento del multimateriale, affiancare uno o più sacchetti semitrasparenti al mastello esposto.

I materiali conferiti in modo differenziato dovranno, entro i limiti del possibile, essere sufficientemente puliti e non dovranno contenere liquidi o sostanze di alcun genere.

In caso di raccolta differenziata a domicilio (prelievo porta a porta) la collocazione del materiale da raccogliere avviene secondo le modalità e negli orari prefissati con provvedimento del Sindaco.

Il conferimento da parte delle utenze dei rifiuti contenuti in contenitori della tipologia stabilita per ciascun tipo di frazione di rifiuto è regolato dalle seguenti direttive:

- a) Il conferimento deve avvenire in modo separato per ogni frazione di rifiuto: i contenitori devono essere accuratamente chiusi in modo da evitare lo spargimento del contenuto sulla pubblica via, sulle aree di pubblico interesse o in prossimità delle stesse, oltre che per facilitare la raccolta agli operatori. Nell'ambito delle attività di raccolta porta a porta è fatto assoluto divieto di conferire tipologie di rifiuti diverse dalle raccolte previste ovvero di conferire rifiuti non idoneamente separati.
- b) In corrispondenza dei punti individuati per il deposito di contenitori è vietato depositare oggetti di qualsiasi altro tipo.
- c) I rifiuti devono essere conferiti nei giorni e negli orari prefissati per ciascuna frazione merceologica, in modo da rimanere il minor tempo possibile incustoditi; non possono essere esposti o conferiti nei giorni in cui non ha luogo la raccolta, oppure prima dell'orario stabilito.
- d) Tra uno svuotamento e quello successivo, al fine di non rendere vana la separazione fatta con erronei conferimenti da parte di ignoti, i contenitori individuali dovranno essere ritirati da parte dell'utente e custoditi all'interno del condominio o della singola proprietà. Nessun contenitore può rimanere al di fuori delle proprietà singole o condominiali, salvo differenti e documentati accordi con il Gestore.
- e) Qualora per eventi eccezionali e imprevedibili il servizio non possa essere svolto nelle giornate previste, la raccolta dovrà essere spostata in modo da offrire comunque il servizio agli utenti ed

ogni qualvolta sia possibile, lo spostamento del giorno di raccolta verrà comunicato con preavviso dal Gestore agli utenti interessati; mediante volantini, manifesti, o altro.

- f) Eventuali problemi relativi ad una diffusa mancanza di rispetto da parte dei cittadini o di singoli utenti delle modalità di conferimento dei rifiuti, dovranno essere segnalati agli uffici competenti del Comune per gli opportuni provvedimenti del caso.
- g) Per le utenze servite con modalità "porta a porta" è facoltà del Gestore non eseguire l'operazione di svuotamento qualora nel materiale conferito siano presenti quantitativi di impurità tali da rendere complesse e comunque difficili le operazioni di avvio a recupero. La non conformità verrà segnalata dal Gestore mediante apposizione di una specifica comunicazione stabilita in accordo con il Comune.
- h) Nei casi in cui il materiale esposto non sia conforme ai criteri di differenziazione e raccolta vigenti, dietro segnalazioni scritte e motivate degli addetti al controllo, è possibile procedere al non ritiro del materiale finché questo non sarà reso conforme alle modalità di raccolta dell'utenza stessa assegnataria della dotazione. All'utenza sarà posto primo avviso di accertamento, al secondo avviso di accertamento si procederà alla contestazione della violazione.
- i) Verrà garantita la pulizia dell'area pubblica utilizzata dall'utenza quale sito di deposito del rifiuto fino al momento della raccolta.

## Articolo 20 - Tipologia dei contenitori per raccolta rifiuti

L'Amministrazione comunale, in accordo con il Gestore del servizio sulla base di specifiche esigenze locali, può stabilire il numero e la capacità volumetrica dei contenitori in base alla specifica frazione di rifiuto, ai quantitativi da raccogliere ed alla densità abitativa della zona interessata.

Le caratteristiche dei contenitori sono stabilite con provvedimento del Sindaco.

I contenitori per la raccolta domiciliare sono forniti in comodato d'uso gratuito dall'Amministrazione Comunale per il tramite del Gestore alle singole utenze. Per la raccolta domiciliare, potranno essere assegnati le seguenti tipologie di contenitori individuali: Sacchi, Mastelli, ovvero contenitori 35/40 litri, alle utenze domestiche; Bidoni, ovvero contenitori carrellati da 120, 240, 360 litri, alle utenze condominiali o utenze non domestiche particolarmente produttrici, Cassonetti, ovvero contenitori carrellati da 770, 1100 litri, alle utenze condominiali o utenze non domestiche particolarmente produttrici. I sacchi per la raccolta della frazione organica e secca residua, sono disponibili presso il Centro Comunale di Raccolta.

Ad ogni frazione di rifiuto oggetto della raccolta differenziata è assegnata una modalità di raccolta ed un colore distintivo:

FRAZIONE	CONTENITORE IN DOTAZIONE	COLORE	Tipologia di raccolta
Frazione organica	Sacchetti biodegradabili, contenitore sottolavello, Mastello, Bidoni	Marrone	Porta a Porta
Frazione secca residua	Buste semitrasparenti Mastelli, Bidoni	Grigio	Porta a Porta
Carta e cartone	Mastelli, Bidoni	Blu	Porta a Porta
Multimateriale pesante: Plastica, metalli, vetro	Mastelli, Bidoni	Magenta	Porta a Porta

### **Articolo 21 - Raccolta Rifiuti urbani pericolosi raccolti in modo differenziato**

I rifiuti urbani pericolosi che possono essere raccolti in modo differenziato con interventi programmati, su segnalazione e mediante conferimento presso il Centro Comunale di Raccolta sono:

- a) accumulatori al piombo, conferiti dai cittadini, presso il Centro Comunale di Raccolta e depositati in contenitore di acciaio inossidabile, dotato di coperchio, contrassegnato con lettera "R" su fondo giallo;
- b) pile cilindriche, rettangolari e celle a bottone a differenti sistemi elettrochimici, con contenitori rossi, con scritta illustrante la tipologia del materiale conferibile, posizionati sul territorio comunale, presso i rivenditori e presso il Centro Comunale di Raccolta;
- c) prodotti e contenitori etichettati con i simboli "T" (acidi, anidride solforosa, antitarmici, diserbanti, insetticidi, moschicidi, ipoclorito, trielina, ecc.) e/o "F" (prodotti infiammabili quali alcool, acetone, solventi, vernici, cere, mastici, ecc.), conferiti dai cittadini presso il Centro Comunale di Raccolta e depositati in contenitori con idoneo dispositivo di sicurezza e con scritta illustrante la tipologia del materiale conferibile;
- d) farmaci e medicinali scaduti, inutilizzati o avariati, conferiti dai cittadini, in contenitori adeguatamente segnalati e posizionati presso tutte le farmacie del territorio comunale e presso gli ambulatori dell'ASL;
- e) lampade al neon, conferiti dai cittadini presso il Centro Comunale di Raccolta in contenitore con scritta illustrante la tipologia del materiale conferibile;
- f) siringhe giacenti sulle aree pubbliche o di uso pubblico del territorio comunale, attraverso un servizio di raccolta che opera sul territorio su segnalazione e presso il Centro Comunale di Raccolta;
- g) cartucce esauste di toner, presso il Centro Comunale di Raccolta in idoneo contenitore.

Tali rifiuti devono, a cura del produttore, essere detenuti separatamente in luoghi non accessibili ai minori in appositi contenitori ben identificabili ed in condizioni tali, comunque, da non poter precostituire situazioni di rischio per la salute e/o per l'inquinamento dell'ambiente. È fatto divieto di conferire i rifiuti urbani pericolosi di cui ai punti precedenti, nei contenitori destinati alla raccolta dei rifiuti urbani.

### **Articolo 22 - Raccolta Rifiuti urbani ingombranti e grandi RAEE**

I rifiuti ingombranti (es. mobilio, suppellettili, materassi, pneumatici, ecc.) e dei RAEE (Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche, come ad esempio frigoriferi, condizionatori e congelatori, grandi e piccoli elettrodomestici, tv e monitor, apparecchiature informatiche, lampade a basso consumo e neon), non devono essere conferiti mediante i normali sistemi di raccolta, né essere abbandonati su banchine, marciapiedi o sulla sede stradale.

La raccolta dei rifiuti urbani ingombranti e grandi RAEE può essere effettuata attraverso un servizio gratuito a domicilio su chiamata.

Nel giorno concordato i rifiuti da smaltire vanno esposti, la sera prima, su suolo pubblico, davanti o nei pressi della propria abitazione, e in un luogo accessibile ai mezzi di raccolta, per un massimo di sette colli per prenotazione. Il Gestore, con il supporto dei Servizi Sociali, attiva il servizio di ritiro ingombranti al piano gratuito per i cittadini disabili o over 75. È previsto un massimo di 35 ritiri al giorno.

Le disposizioni di cui ai precedenti comma non si applicano agli utenti che dichiarino anche mediante autocertificazione ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/00 di essere beneficiari del

bonus sociale per disagio economico previsto per i settori elettrico e/o gas e/o per il settore idrico, ovvero a ulteriori utenti in condizioni di fragilità economica e/o fisica, individuati secondo criteri definiti dall'Ente, a cui deve essere assicurata l'erogazione della prestazione senza oneri aggiuntivi.

È possibile richiedere i servizi contattando il numero verde, tramite mail, tramite prenotazione su sito web. Il tempo massimo intercorrente tra richiesta e servizio non sarà mai superiore a 30 giorni.

Il conferimento potrà avvenire direttamente da parte degli utenti o da altra persona espressamente incaricata, presso il Centro Comunale di Raccolta. I rifiuti dovranno essere depositati esclusivamente all'interno degli appositi contenitori.

### **Articolo 23 - Raccolta rifiuti vegetali da aree verdi**

I rifiuti di sfalcio di giardini, piccole potature orti ed aree piantumate costituenti pertinenza di edifici privati possono essere raccolti mediante il sistema del "porta a porta" mediante prenotazione del ritiro, fino ad un limite di 2 metri cubi a ritiro, corrispondenti a circa 5 sacchi per potature. La frazione verde conferita deve essere esente da materiali estranei non di natura vegetale, quali plastiche, inerti, ecc. Il conferimento potrà avvenire direttamente da parte degli utenti o da altra persona espressamente incaricata, presso il Centro Comunale di Raccolta. I rifiuti dovranno essere depositati esclusivamente all'interno degli appositi contenitori.

È possibile richiedere i servizi contattando il numero verde, tramite mail, tramite prenotazione su sito web. Il tempo massimo intercorrente tra richiesta e servizio non sarà mai superiore a 30 giorni.

Il conferimento potrà avvenire direttamente da parte degli utenti o da altra persona espressamente incaricata, presso il Centro Comunale di Raccolta. I rifiuti dovranno essere depositati esclusivamente all'interno degli appositi contenitori.

### **Articolo 24 - Raccolta Rifiuti tessili**

La raccolta degli indumenti usati viene effettuata attraverso contenitori stradali posti in luoghi predefiniti del territorio comunale, oltre che direttamente presso il CCR.

L'utente ha l'obbligo di inserire i materiali in buste e assicurarsi della chiusura del contenitore dopo il conferimento.

I contenitori hanno caratteristiche idonee al conferimento di indumenti con sistemi di introduzione basculante, che evita l'intrusione diverse all'interno.

Il servizio di vuotamento viene effettuato da Azienda privata in convenzione con il GESTORE.

### **Articolo 25 - Raccolta Olio vegetale esausto**

La raccolta dell'olio da cucina usato può essere effettuata attraverso appositi contenitori stradali distribuiti sul territorio, oltre che direttamente presso il CCR.

Il servizio di vuotamento viene effettuato da Azienda privata in convenzione con il GESTORE.

### **Articolo 26 - Raccolta pannolini e pannoloni**

Il gestore provvede, su richiesta, a dotare i cittadini adulti che hanno necessità di fare ricorso a pannoloni e le famiglie con bambini al di sotto dei tre anni, di un carrellato da 120lt in aggiunta al mastello per la raccolta del secco residuo, da affiancare ad esso il giorno della raccolta.

## **Articolo 27 - Raccolta differenziata di pile esaurite, medicinali scaduti e di altri rifiuti urbani pericolosi che possono provocare problemi di impatto ambientale**

Per rifiuti urbani pericolosi si intendono le seguenti tipologie:

- a) Pile esauste
- b) Medicinali scaduti
- c) Rifiuti tossici ed infiammabili, etichettati "T" (tossici) e/o "F" (infiammabili), come bombolette spray, contenitori di acquaragia, diluenti, solventi, vernici, insetticidi etc. (solo contenitori e modesti residui dei relativi prodotti)

La raccolta differenziata di questi rifiuti è effettuata con le modalità appresso indicate:

- a) Pile: raccolta da parte del Gestore del servizio di igiene urbana, mediante appositi contenitori dislocati nel territorio comunale, presso esercizi commerciali aderenti ed uffici pubblici e presso il Centro di Raccolta;
- b) Medicinali scaduti: raccolta da parte del Gestore del servizio di igiene urbana, mediante appositi contenitori dislocati presso farmacie, parafarmacie, ambulatori, case di cura, presso il Centro di Raccolta;
- c) Rifiuti tossici ed infiammabili: raccolta riservata alle sole utenze domestiche, presso il Centro di raccolta comunale, in appositi contenitori.

## **Articolo 28 - Compostaggio su luogo di produzione**

Il "compostaggio domestico" o "compostaggio individuale" o "autocompostaggio", è la tecnica di trasformazione del rifiuto organico in compost condotta direttamente dall'utente attraverso compostiera domestica.

Per le utenze che effettuano la raccolta differenziata della frazione organica attraverso il compostaggio domestico, verrà effettuato da parte del Gestore un controllo annuale a rotazione al fine di attestare il mantenimento della corretta tenuta della raccolta.

Le attività di compostaggio sul luogo di produzione comprendono oltre all'autocompostaggio anche il compostaggio di comunità realizzato secondo i criteri operativi e le procedure autorizzative stabilite dal vigente Regolamento Comunale per la Promozione e l'Attuazione del Compostaggio Domestico e di Comunità (Autocompostaggio).

I cittadini provvisti di un giardino possono aderire alla campagna di compostaggio domestico iscrivendosi all'Albo dei Compostatori e ottenere in comodato d'uso una compostiera.

La richiesta deve essere presentata presso l'ufficio ambiente del Comune e/o al gestore. Il rinnovo deve essere effettuato secondo le tempistiche comunicate da apposite ordinanze comunali.

## **Articolo 29 - Gestione del Centro Comunale di Raccolta**

Nell'attuale area appositamente attrezzata (Centro Comunale di Raccolta) di Via Recillo snc a MINTURNO, il Gestore provvedere alla custodia e alla gestione della stessa secondo le indicazioni riportate nelle disposizioni specifiche relative al Centro di Raccolta (CdR o CCR) allegata a questo regolamento.

Il Centro Comunale di Raccolta sarà aperto nei giorni e con gli orari stabiliti con provvedimento del Sindaco con un orario minimo di aperture di 36 ore settimanali.

Per l'accesso al CCR è richiesta copia del documento di identità e/o tessera sanitaria, che attesti la residenza nel Comune di MINTURNO o bolletta TARI per i proprietari di seconde case.

Qualora il cittadino non si recasse personalmente in Centro Comunale di Raccolta l'accesso alla stessa è consentito, previo rilascio di apposito permesso da parte del Servizio Ambiente.

Il servizio è costituito dalla raccolta differenziata con contenitori e container, oltre alle tipologie di rifiuti raccolti porta a porta, delle frazioni di rifiuto differenziabili.

### **Articolo 30 - Gestione del Centro Comunale di Riuso**

Il Centro del riuso CdRi è uno spazio situato nei pressi del Centro Comunale di Raccolta, costituito da locali coperti e un'area esterna scoperta delimitata da una recinzione, presidiato e allestito, dove si svolge unicamente attività di consegna e raccolta di beni usati e ancora utilizzabili, non inseriti nel circuito della raccolta dei rifiuti urbani.

Il CdRi sarà a disposizione di tutti i cittadini residenti di Minturno secondo le indicazioni riportate nel Disciplinare allegato al presente Regolamento.

### **Articolo 31 - Rifiuti urbani prodotti dalle utenze non domestiche**

Le utenze non domestiche che producono rifiuti urbani, che li conferiscono al di fuori del servizio pubblico e dimostrano di averli avviati tutti al recupero mediante attestazione rilasciata dal soggetto che effettua l'attività di recupero dei rifiuti stessi sono escluse dalla corresponsione della componente tariffaria rapportata alla quantità dei rifiuti conferiti.

### **Articolo 32 - Obblighi rivenditori al dettaglio di batterie, pneumatici ed olio minerale**

I rivenditori al dettaglio di oli minerali che non effettuano la sostituzione dell'olio sono tenuti ad esporre una targa ben visibile che elenca i centri appositamente autorizzati per lo stoccaggio degli stessi e che inviti gli acquirenti a conferire tale olio nei centri medesimi ed a non disperderlo nell'ambiente.

I rivenditori al dettaglio che non effettuano la sostituzione delle batterie e pneumatici dei veicoli sono tenuti ad esporre una targa ben visibile che inviti gli acquirenti a conferirle negli appositi centri di stoccaggio ed a non disperderle nell'ambiente.

I cittadini che provvedono autonomamente al cambio dell'olio o della batteria o di uno pneumatico di un veicolo sono tenuti a conferire la batteria o il pneumatico secondo le modalità di cui al presente regolamento ovvero presso il Centro Comunale di Raccolta, e altresì a conferire l'olio usato nei centri appositamente autorizzati per lo stoccaggio degli stessi.

### **Articolo 33 - Trasporto rifiuti**

Il trasporto dei rifiuti deve essere effettuato esclusivamente da ditte autorizzate ed iscritte nell'apposito Albo Nazionale, con idonei automezzi autorizzati, le cui caratteristiche e stato di conservazione e manutenzione devono essere tali da assicurare il rispetto delle esigenze igienico-sanitarie.

I veicoli autorizzati per la raccolta ed il trasporto devono ottemperare alle norme della circolazione vigenti nel territorio comunale, salvo speciali autorizzazioni che possono essere concesse dall'Amministrazione Comunale per agevolare lo svolgimento del servizio pubblico.

### **Articolo 34 - Trattamento e smaltimento**

I rifiuti urbani dovranno essere conferiti agli impianti di trattamento e/o smaltimento obbligatoriamente secondo le modalità del Piano di Ambito, al fine della loro valorizzazione mediante

il riutilizzo, il riciclaggio e il recupero di materia ed energia, e per garantire il conseguimento degli obiettivi di riciclo e recupero.

Fino all'attuazione di dette disposizioni il Comune e il Gestore del servizio di raccolta potranno individuare gli impianti secondo il principio della minor distanza e della massima convenienza economica.

### **Articolo 35 - Raccolte differenziate sperimentali e per fini conoscitivi**

Possono essere attivate in forma sperimentale, da parte del Gestore in accordo col Comune, nuove ulteriori forme di raccolta differenziata attraverso le quali sia possibile conseguire il recupero di tipologie di materiali e possono essere organizzate anche mediante convenzioni con Associazioni, Enti o Ditte Private.

### **Articolo 36 - Attivazione e cessazione servizio di gestione dei rifiuti urbani**

Alle utenze insediate e che si insediano nel territorio verrà fornito, a cura del Gestore, un kit di contenitori comprensivo di relative istruzioni e calendario di raccolta utile per avviare l'attività di differenziazione dei rifiuti e conferire gli stessi secondo le modalità previste dal regolamento.

Il tempo di consegna delle attrezzature per la raccolta, pari a cinque 5 o 10 giorni lavorativi (rispettivamente senza ovvero con sopralluogo), è il tempo intercorrente tra la data di ricevimento, da parte del gestore della raccolta e trasporto, della richiesta dell'utente di attivazione del servizio e la data di consegna delle attrezzature all'utente.

Le attrezzature di medio grandi dimensioni quali Cassonetti, Press Container, Cassoni Scarrabili, Bidoni Condominiali possono richiedere il sopralluogo.

La cessazione della conduzione di un immobile cui sono associati i contenitori per la raccolta domiciliare, comporta la restituzione da parte dell'utente dei contenitori assegnati in comodità uso e la registrazione dell'annullamento dell'identificativo associato.

### **Articolo 37 - Riparazione/sostituzione contenitori raccolta domiciliare**

In caso di danneggiamento dei contenitori della raccolta differenziata, gli stessi possono essere sostituiti gratuitamente presso il Centro di Raccolta Comunale. Restituendo il mastello danneggiato, l'utenza riceverà gratuitamente il contenitore sostitutivo. Nel caso in cui si verifichi lo smarrimento o furto di uno dei contenitori, lo stesso potrà essere ritirato presso il Centro di Raccolta Comunale, previa denuncia al Comando di Polizia Locale di Minturno che dovrà essere presentata al momento del ritiro agli operatori preposti del Centro di Raccolta.

La richiesta può anche essere presentata dall'utente a mezzo posta, via e-mail, mediante sportello fisico e online, ove previsto, o tramite il servizio telefonico dedicato.

Il tempo di riparazione/sostituzione delle attrezzature per la raccolta domiciliare, pari a dieci (10) giorni lavorativi, è il tempo intercorrente tra la data di ricevimento da parte del gestore della raccolta e trasporto della richiesta dell'utente e la data di riparazione, ovvero di sostituzione dell'attrezzatura ed è differenziato in funzione della necessità di effettuare un sopralluogo.

### **Articolo 38 - Informazione e pubblicizzazione dei servizi**

Tutti i cittadini e gli utenti del servizio oggetto del Regolamento devono essere informati e coinvolti nelle problematiche e opportunità relative al ciclo di vita dei rifiuti.

Il Comune promuove e realizza adeguate e periodiche forme di comunicazione, d'informazione e educazione nei confronti dei cittadini e degli utenti, atte a raggiungere gli obiettivi di miglioramento quali-quantitativo dei servizi.

Al fine di rendere funzionale l'andamento dei servizi di raccolta differenziata, l'Amministrazione Comunale si impegna ad informare i cittadini sulle finalità e modalità dei servizi mediante pubblicazione articoli sul mensile comunale, distribuzione di materiale informativo ed educativo, creazione e aggiornamento di un'apposita sezione sul sito istituzionale, in cui saranno date indicazioni sulle frazioni da raccogliere, sulle modalità di conferimento, sulle destinazioni delle stesse, sulle motivazioni e gli obiettivi, sulle esigenze di collaborazione dei cittadini stessi.

Particolare attenzione sarà posta alle azioni educative da avviare nelle scuole del territorio di ogni ordine e grado.

### **Articolo 39 - Incentivi e agevolazioni**

Il Piano di Raccolta dei rifiuti, verificata la copertura integrale dei costi del sistema di gestione dei rifiuti, definirà, nei limiti delle compatibilità di Bilancio, l'introduzione di forme di incentivazione individuali per gli utenti al fine di favorire la riduzione delle quantità di rifiuto prodotto (ad esempio autocompostaggio) nonché lo sviluppo e l'incremento della raccolta differenziata.

## **TITOLO IV - MODALITÀ GESTIONE RIFIUTI URBANI ESTERNI**

### **Articolo 40 - Attività di spazzamento ed igiene del suolo**

Il servizio comprende le attività di spazzamento e pulizia, compreso il lavaggio, del suolo pubblico o privato ad uso pubblico, oltre che il conferimento dei rifiuti raccolti presso impianti autorizzati.

Il servizio viene effettuato nell'ambito del perimetro definito dal Comune in modo da comprendere:

- le strade e le piazze comunali;
- le strade vicinali classificate di uso pubblico;
- le strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico purché presentino tutti i seguenti requisiti:
  - a) siano aperte permanentemente al pubblico transito senza limitazioni di sorta (cartelli, sbarre, cancelli, catene, cippi, ecc.);
  - b) siano dotate di pavimentazione permanente (a titolo di esempio non esaustivo: asfalto, porfido, pietra lavica etc.);
- Ville comunali ed aree verdi pubbliche, comprese quelle non recintate quali viali e aiuole.

Le operazioni sono effettuate manualmente e/o tramite automezzi appositamente attrezzati.

I mezzi meccanici utilizzati devono essere dotati di accorgimenti tecnici che consentano di preservare l'integrità delle pavimentazioni e di contenere il più possibile le emissioni sonore, in modo da evitare fenomeni di inquinamento acustico degli spazi urbani.

La frequenza e le modalità del servizio sono stabilite dal Comune concordemente con il Gestore del servizio di igiene urbana.

Nell'effettuare lo spazzamento, gli operatori usano tutti gli accorgimenti necessari per limitare il sollevamento di polvere e per evitare di ostruire con detriti le caditoie stradali e le cunette. Lo spazzamento manuale è eseguito da operatori accompagnati da automezzi di appoggio per gli spostamenti e per il trasporto di attrezzature varie come scope, palette, carrelli, buste a perdere per la raccolta rifiuti

Le operazioni nelle varie zone sono svolte preferibilmente nelle fasce orarie in cui è ridotto il traffico pedonale e veicolare, evitando orari di punta come quello mattutino di accesso alle scuole e/o ai posti di lavoro. Il Comune si riserva di istituire divieti di sosta temporanei, in orario diurno e notturno, per garantire, ove ciò sia ritenuto operativamente necessario, il corretto svolgimento del servizio nelle vie e piazze.

I rifiuti urbani prodotti sulle aree pubbliche in occasione di sagre, mercati, fiere, eventi patrocinati dal Comune, vengono spazzati, raccolti e conferiti dal Gestore, in modo da valorizzare ed incrementare la raccolta differenziata.

I titolari dei banchi di vendita/esposizione, nelle occasioni di cui al precedente comma, sono tenuti al rispetto delle norme contenute nel presente regolamento per quanto applicabili e, in particolare, al conferimento delle diverse frazioni di rifiuti avvalendosi delle attrezzature/buste rese disponibili dal Comune attraverso il Gestore del Servizio di Igiene Urbana.

Il servizio non viene svolto per i rifiuti derivanti dalle attività di pulizia delle rive e delle acque dei fiumi e dei corsi d'acqua, nonché dei cigli stradali e delle scarpate autostradali e ferroviarie effettuati entro il territorio comunale, che siano gestiti da altri Enti.

#### **Articolo 41 - Cestini portarifiuti**

Allo scopo di favorire il mantenimento della pulizia delle aree pubbliche sono installati e gestiti appositi contenitori/cestini portarifiuti.

È fatto divieto di danneggiare e ribaltare tali contenitori e di utilizzarli per il conferimento di rifiuti urbani interni ed ingombranti.

È vietato il danneggiamento e l'imbrattamento dei contenitori, l'esecuzione di scritte e l'affissione di materiale di qualsivoglia natura salvo sé espressamente concesso.

I contenitori saranno periodicamente puliti a cura del Gestore al fine di prevenire il diffondersi di cattivi odori e di garantire il rispetto delle condizioni igieniche.

È vietato utilizzare questi contenitori per conferire rifiuti domestici o ingombranti.

#### **Articolo 42 - Pulizia dei fabbricati, delle aree scoperte e dei terreni non edificati**

I luoghi di uso comune dei fabbricati, nonché le aree scoperte private non di uso pubblico, recintate e no, nonché i terreni non edificati qualunque sia l'uso e la destinazione, devono essere tenuti puliti a cura dei rispettivi proprietari, che devono inoltre conservarli costantemente liberi da materiali di scarto abbandonati anche da terzi.

A tale scopo codeste aree devono essere dotate delle necessarie recinzioni, compatibilmente con i vincoli urbanistici e paesistici esistenti, canali di scolo e di altre opere ritenute idonee dalle competenti autorità onde evitarne il degrado e l'impiego come discarica da parte di terzi.

Qualora i responsabili di cui sopra non provvedessero a quanto previsto al 1° comma e si verificasse un accumulo di rifiuti, il Sindaco ingiungerà agli stessi di provvedere alla rimozione dei rifiuti, al loro regolare smaltimento ed a bonificare l'area entro i termini fissati dall'ingiunzione, trascorsi i quali il Sindaco disporrà affinché il servizio pubblico esegua con urgenza i lavori di pulizia con oneri a carico del proprietario.

#### **Articolo 43 - Pulizia dei mercati**

I concessionari ed occupanti di posti vendita nei mercati al dettaglio scoperti in qualsiasi area pubblica e di uso pubblico, devono mantenere pulito il suolo al di sotto ed attorno ai rispettivi posteggi, raccogliendo i rifiuti di qualsiasi tipo, provenienti dalla propria attività, dopo averne ridotto al minimo il volume, in modo differenziato in bidoni/cassonetti e/o sacchi che verranno di volta in volta messi a disposizione dalla ditta appaltatrice del servizio di raccolta.

I rifiuti ingombranti quali cassette, imballaggi, carta e cartoni, ecc., purché vuoti, dovranno essere depositati in perfetto ordine e già differenziati in modo da evitare intralcio alla circolazione e consentire agli operatori una prima raccolta differenziata dei rifiuti.

#### **Articolo 44 - Aree occupate da esercizi pubblici**

I gestori di esercizi pubblici che usufruiscono di appositi spazi in concessione su area pubblica o di uso pubblico, quali bar, alberghi, trattorie, ristoranti e simili, devono provvedere alla costante pulizia dell'area occupata, indipendentemente dai tempi in cui viene effettuato lo spazzamento della rispettiva via o piazza da parte dell'apposito servizio, eventualmente installando adeguati contenitori per la raccolta dei rifiuti.

I rifiuti così raccolti devono essere conferiti con le stesse modalità previste per i rifiuti urbani; in particolare si fa obbligo di conferire in modo differenziato le tipologie di rifiuti secondo le modalità della raccolta Porta a porta.

All'orario di chiusura l'area in concessione deve risultare perfettamente pulita.

I gestori di esercizi pubblici che, non occupando suolo pubblico, o di uso pubblico con mobili e strutture, lo impiegano di fatto come spazio di attesa o di consumazione per i clienti di passaggio, sono tenuti alla pulizia quotidiana, con le stesse modalità, del marciapiede antistante per un'ampiezza corrispondente al fronte del locale in cui viene esercitata l'attività.

#### **Articolo 45 - Carico e scarico di merci e materiale**

Chi effettua operazioni di carico, scarico e trasporto merci e di materiali, che diano luogo sull'area pubblica o di uso pubblico alla formazione di rifiuti di qualsiasi natura, deve provvedere, ad operazioni ultimate, alla rimozione dei materiali ed alla pulizia dell'area.

Qualora dette operazioni avvengano per fasi o tempi diversi, la pulizia deve essere effettuata al termine di ogni fase.

In caso di inosservanza, la pulizia viene effettuata direttamente dal gestore del servizio pubblico, fatta salva la rivalsa della spesa sostenuta nei confronti dei responsabili inadempienti, nonché il procedimento contravvenzionale ai sensi di legge.

#### **Articolo 46 - Rimozione e smaltimento di rifiuti abbandonati o depositati su aree pubbliche comunali**

L'Amministrazione comunale, fermo restando gli accertamenti di cui al successivo Titolo V, attua tutte le misure necessarie per provvedere alla rimozione e smaltimento di rifiuti abbandonati, o depositati a vario titolo, su aree pubbliche comunali.

Qualora si dovessero verificare scarichi abusivi di rifiuti su aree pubbliche o di uso pubblico, l'Ufficio Igiene ambientale provvederà tramite ditta specializzata alla raccolta dei rifiuti e la messa in sicurezza, ove si tratti di rifiuti speciali e/o tossico-nocivi non classificabili.

Disporrà inoltre i possibili accertamenti attraverso il Comando di Polizia Locale o gli agenti accertatori, - raccogliendo anche eventuali reperti - al fine di individuare l'identità del responsabile, il quale è tenuto, ferme restando le sanzioni previste dalla legislazione vigente, a rifondere, secondo le disposizioni vigenti, i costi sostenuti per la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti scaricati abusivamente.

### **Articolo 47 - Rimozione veicoli abbandonati**

I veicoli rinvenuti sulle strade e nelle aree pubbliche, per i quali si presume lo stato di abbandono, saranno trattati conformemente a quanto previsto dal D. L.vo n. 209 del 24 giugno 2003, dal D. L.vo n. 152 del 3 aprile 2006 e dal D.M. n. 460 del 22 ottobre 1999.

### **Articolo 48 - Disposizioni per aree pubbliche occupate da cantieri**

Chi effettua attività relative alla costruzione, al rifacimento, alla ristrutturazione o alla manutenzione di fabbricati con occupazione di aree pubbliche o di uso pubblico, è tenuto, sia quotidianamente che al termine dell'attività, a mantenere e restituire l'area perfettamente pulita e sgombra da rifiuti, scarti e residui di qualsiasi tipo.

Analoghe disposizioni valgono per le aree interessate ad interventi ed opere stradali ed infrastrutturali di qualsiasi tipo.

In particolare, dovranno essere separate le diverse tipologie dei rifiuti, conferendo in modo differenziato a smaltitori autorizzati i rifiuti prodotti dall'attività di cantiere.

Lo spazzamento deve essere effettuato in modo da impedire la diffusione di polvere, premurandosi eventualmente di effettuare delle bagnature costanti.

È vietato conferire rifiuti speciali tipicamente inerti quali barattoli di vernice e solventi nei contenitori adibiti alla raccolta dei rifiuti urbani.

È fatto altresì obbligo a chi effettua le attività esplicitate al punto primo del presente articolo di mantenere pulita l'area circostante il cantiere, qualora vi fosse movimentazione di mezzi, direttamente collegati alle attività di cantiere e transitanti sulla pubblica via.

### **Articolo 49 - Gestione dei rifiuti cimiteriali**

L'art. 184 comma 2, lettera f) del D.Lgs. n. 152/2006 e il D.P.R. n. 254/2003 classificano i rifiuti cimiteriali provenienti da esumazione ed estumulazione, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriali diverse da quelli di cui alle lettere b), c), ed e) dell'art. 184 citato.

La gestione dei rifiuti cimiteriali, ad eccezione di quelli di natura vegetale, è disciplinata dal D.P.R. 15 luglio 2003 n. 254. L'art 2 comma 1, lett. e) definisce i rifiuti da esumazione ed estumulazione i seguenti rifiuti costituiti da parti, componenti, accessori e residui contenuti nelle casse utilizzate per inumazione o tumulazione:

- a) assi e resti lignei delle casse utilizzate per la sepoltura;
- b) simboli religiosi, piedini, ornamenti e mezzi di movimentazione della cassa quali le maniglie;
- c) avanzi di indumenti, imbottiture e similari;
- d) resti non mortali di elementi biodegradabili inseriti nel cofano;
- e) resti metallici di casse quali zinco e piombo.
- f) Sempre l'art. 6 comma 1, lett. f), definisce i rifiuti derivanti da altre attività cimiteriali:
- g) materiali lapidei, inerti provenienti da lavori di edilizia cimiteriali, resti di demolizione e similari;
- h) altri oggetti metallici o non metallici tolti prima della cremazione, tumulazione od inumazione.

I rifiuti da esumazioni ed estumulazioni devono essere raccolti separatamente dagli altri rifiuti urbani e devono essere stoccati, raccolti, trasportati e smaltiti secondo le norme vigenti in materia.

#### Rifiuti provenienti da altre attività cimiteriali:

- a) i rifiuti provenienti da altre attività cimiteriali di cui all'art. 2 comma 1, lettera f), punto 1 del D.P.R. 254/2003 quali materiali lapidei, inerti provenienti da lavori di edilizia cimiteriale e resti di demolizione, possono essere riutilizzati all'interno della stessa struttura cimiteriale, avviati a recupero o smaltiti in impianti per rifiuti inerti;

- b) nella gestione dei rifiuti provenienti da altre attività cimiteriali devono essere favorite le operazioni di recupero dei rifiuti di cui all'art. 2 comma 1 lettera f), punto 2 del D.P.R. n. 254/2003;
- c) i rifiuti identificati in: carta, cartoni, plastica, ceri e residui vegetali in genere, saranno smaltiti con le stesse modalità dei rifiuti urbani.

Al responsabile del cimitero compete la sorveglianza ed il rispetto delle disposizioni del presente regolamento e del D.Lgs. n. 152/2006.

### **Articolo 50 - Manifestazioni pubbliche e spettacoli viaggianti**

Gli Enti Pubblici, Enti Religiosi, le Associazioni, i Circoli, i Partiti o qualsiasi altro cittadino o ente, anche privato, o gruppo di cittadini che intendano organizzare iniziative, anche senza finalità di lucro, quali feste, sagre o manifestazioni di tipo culturale, sportivo su strade, piazze pubbliche, devono richiedere le necessarie autorizzazioni agli uffici comunali competenti, allegando il programma delle iniziative ed indicando le aree che si intendono effettivamente occupare, ed a provvedere direttamente, alla collocazione di contenitori per la raccolta differenziata ed indifferenziata, al conferimento dei rifiuti differenziati secondo le attuali modalità di raccolta e alla pulizia di dette aree dopo l'uso.

Gli organizzatori sono inoltre tenuti al rispetto delle modalità di raccolta differenziata previste dal presente Regolamento.

Gli organizzatori di tali iniziative devono comunicare al soggetto Gestore del servizio, con un preavviso minimo di 20 giorni, il programma delle iniziative, indicando le aree che l'organizzazione intende effettivamente utilizzare.

Anche le aree occupate da spettacoli viaggianti devono essere mantenute pulite durante l'uso e lasciate pulite dagli occupanti al termine dell'utilizzo dell'area stessa; i rifiuti urbani prodotti devono essere conferiti secondo le modalità previste dal presente Regolamento.

Il Comune, a garanzia del rispetto delle modalità di raccolta differenziata nonché della pulizia delle aree, chiederà ai soggetti di cui al presente articolo il versamento di una cauzione, calcolata in ragione dell'affluenza prevista, dell'estensione dell'area occupata e del tipo di attività previste. Tale cauzione potrà oscillare da un minimo di euro 50,00 ad un massimo di euro 10.000,00.

### **Articolo 51 - Aree di sosta temporanea e ad uso speciale**

Le aree assegnate alla sosta temporanea e ad uso speciale devono essere mantenute pulite dai fruitori; gli stessi sono inoltre tenuti a rispettare le norme generali previste dal presente regolamento e quelle specificamente emanate con apposite ordinanze sindacali.

### **Articolo 52 - Smaltimento di animali morti su suolo pubblico**

Il Gestore durante le normali attività di spazzamento e raccolta stradale dei rifiuti rimuove e smaltisce gli animali di piccola taglia rinvenuti morti, qualora all'atto del ritrovamento non sia in essere alcuna malattia epizootica interessante la specie rinvenuta e comunicata dall'autorità sanitaria competente alla quale, in tal caso, è dato avviso del rinvenimento.

Gli animali morti di grossa taglia rinvenuti su suolo pubblico e gli animali morti spiaggiati sono rimossi e smaltiti avvalendosi di ditte specializzate, fatto salvo lo smaltimento degli animali iscritti a specifiche anagrafi per i quali il proprietario ha l'obbligo della rimozione e dello smaltimento entro e non oltre 24 ore dalla comunicazione; in caso di inottemperanza da parte del proprietario, il Comune provvede in via sostitutiva, rivalendosi delle spese sostenute nei confronti dello stesso.

**Articolo 53 - Raccolta rifiuti abbandonati**

Fatto salvo tutto quanto disposto dall'art. 192 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., i rifiuti abbandonati all'interno del territorio comunale nelle aree o luoghi pubblici e negli spazi privati permanentemente aperti al pubblico transito senza limitazioni di sorta (cartelli, sbarre, cancelli, catene, cippi, ecc.) sono rimossi e smaltiti dal Gestore, autonomamente o su richiesta del Comune/Polizia Locale.

## TITOLO V - CONTROLLO VIGILANZA E SANZIONI

### Articolo 54 - Obblighi e Divieti

Ai sensi delle vigenti norme ed in base al presente Regolamento, oltre ai divieti espressamente citati negli articoli del presente regolamento, è vietato:

- a) l'abbandono ed il deposito incontrollato di rifiuti sul suolo o nel suolo ai sensi del D. Lgs. n.152/2006, art. 192;
- b) gettare, versare e depositare sulle aree pubbliche e private soggette ad uso pubblico di tutto il territorio comunale e nei pubblici mercati coperti e scoperti, qualsiasi rifiuto, immondizia, residuo solido, semisolido e liquido e in genere materiali di rifiuto e scarto di qualsiasi tipo, natura e dimensione, anche se racchiuso in sacchetti, tranne che nei casi consentiti; il medesimo divieto vige per le superfici acquee, i rii, i canali, i corsi d'acqua, i fossati, gli argini, le sponde, nonché i cigli delle strade;
- c) l'immissione di rifiuti di qualsiasi genere, allo stato solido o liquido, nelle acque superficiali o sotterranee ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006, art. 192,
- d) ogni forma di cernita manuale dei rifiuti conferiti all'interno degli appositi contenitori, a chi non espressamente autorizzato;
- e) asportare dai contenitori materiali precedentemente introdotti;
- f) l'incendio dei rifiuti o residui di lavorazione di qualsiasi tipo sia in area privata che in area pubblica;
- g) introdurre rifiuti all'interno dei pozzetti e/o delle caditoie stradali;
- h) smaltire rifiuti tramite gli scarichi fognari, in particolare è vietato l'uso di trituratori applicati sullo scarico dei lavelli, salvo specifiche previsioni di legge e se approvato dal Gestore della pubblica fognatura, limitatamente ai rifiuti biodegradabili;
- i) gettare su marciapiedi o suolo pubblico in genere, cartacce o altri materiali minuti senza fare uso degli appositi contenitori quali cestini getta rifiuti; tali contenitori non dovranno altresì essere utilizzati per il conferimento di altre tipologie di rifiuti;
- j) conferire rifiuti speciali quali inerti, barattoli di vernice, solventi nei contenitori adibiti alla raccolta dei rifiuti urbani;
- k) conferire materiali difforni da quelli concordati con il gestore del servizio;
- l) l'abbandono, da parte dell'utente, di rifiuti anche se protetti da apposito involucro a fianco dei contenitori o in qualunque altra parte del territorio;
- m) immettere nei contenitori residui liquidi;
- n) introdurre materiali accesi o incandescenti;
- o) spostare, manomettere o rimuovere i contenitori altrui;
- p) ribaltare e danneggiare in alcun modo i contenitori, eseguire scritte o affiggere su di essi i materiali di qualsivoglia natura e dimensione quali manifesti e targhette adesive se non espressamente autorizzato;
- q) introdurre negli appositi contenitori di raccolta differenziata materiali diversi da quelli autorizzati in adempimento alla normativa in vigore in quel momento;
- r) l'uso di contenitori di colore e formato diversi da quelli approvati dall'Amministrazione Comunale e dal Gestore;
- s) il conferimento al servizio di raccolta di frazioni di rifiuto urbano per le quali l'utente usufruisca di agevolazioni economiche;
- t) esporre fuori dalla propria abitazione contenitori contenenti rifiuti, al di fuori dei giorni e degli orari precisati nel servizio di raccolta porta a porta;
- u) l'uso improprio dei vari tipi di contenitori per la raccolta dei rifiuti;

- v) intralciare o ritardare l'opera degli addetti al servizio con comportamenti che ostacolano il servizio stesso;
- w) depositare oggetti o comunque porsi in modo tale da intralciare o ritardare l'opera di svuotamento dei contenitori in corrispondenza dei contenitori.
- x) Particolare cura deve essere rivolta ad evitare che residui ed oggetti taglienti od acuminati possano causare lacerazioni ai sacchi o lesioni agli addetti alla raccolta.
- y) È vietato il conferimento o l'abbandono dei rifiuti anche se immessi in involucri protettivi perfettamente sigillati in luoghi differenti da quelli previsti per la raccolta porta a porta.

È inoltre obbligo degli utenti:

- a) provvedere sempre a conferire il materiale nel modo più adeguato a prevenire la dispersione di materiale ad opera del vento od animali e a tenere pulito il punto di conferimento;
- b) conferire in modo separato per ogni frazione di rifiuto nei giorni stabiliti per ciascuna frazione merceologica e nei giorni e negli orari prefissati, in modo da rimanere il minor tempo possibile incustoditi;
- c) tenere i contenitori sempre ben chiusi, in modo da non attirare facilmente gli animali che potrebbero danneggiarli, spandendo il contenuto sulla pubblica via, sulle aree di pubblico interesse o in prossimità delle stesse e per facilitare la raccolta agli operatori;
- d) provvedere al conferimento, ove possibile, nel punto più di facile accesso per i mezzi utilizzati per la raccolta, allo scopo di evitare ogni intralcio al transito veicolare e pedonale, nonché ridurre i disturbi alla popolazione; i contenitori devono comunque essere ubicati esternamente nei pressi dell'abitazione o dell'esercizio da cui provengono i rifiuti;
- e) ridurre in pezzi i rifiuti voluminosi, possibilmente imballandoli o legandoli, in modo da utilizzare tutto lo spazio disponibile del sacco;
- f) ritirare i contenitori da parte dell'utente una volta realizzato lo svuotamento da parte degli addetti. I contenitori dovranno inoltre essere custoditi all'interno della propria proprietà.
- g) provvedere alla custodia e pulizia dei contenitori.

#### **Articolo 55 - Modalità per la segnalazione di disservizi**

La segnalazione per disservizi può essere presentata dall'utente al Gestore della raccolta e trasporto, ovvero al Gestore dello spazzamento e lavaggio delle strade, in relazione all'attività di propria competenza, a mezzo posta, via e-mail, mediante sportello fisico e online, ove previsto, o tramite il servizio telefonico dedicato.

Il tempo di intervento in caso di segnalazioni per disservizi, pari a cinque (5) giorni lavorativi, è il tempo intercorrente tra il momento in cui il gestore della raccolta e trasporto, ovvero il gestore dello spazzamento e del lavaggio delle strade, riceve la segnalazione da parte dell'utente e il momento in cui viene risolto il disservizio ed è differenziato in funzione della necessità di effettuare un sopralluogo.

#### **Articolo 56 - Disposizioni diverse**

Chi imbratta, con l'affissione di manifesti, scritte o altro, i contenitori per la raccolta dei rifiuti è responsabile del danneggiamento del patrimonio comunale ed è soggetto a sanzione amministrativa o penale a norma delle vigenti disposizioni di legge o di Regolamento comunale.

#### **Articolo 57 - Danno ambientale**

Il D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. all'art. 300 definisce danno ambientale qualsiasi deterioramento significativo e misurabile, diretto o indiretto, di una risorsa naturale o dell'utilità assicurata da quest'ultima.

Se il fatto illecito derivante dalla attività di smaltimento di rifiuti arreca danno all'ambiente alterandolo, deteriorandolo o distruggendolo in tutto o in parte, l'autore del fatto è obbligato al risarcimento nei confronti dello Stato.

Il Comune, d'ufficio o su proposta dell'Ente responsabile o su denuncia delle Associazioni di protezione dell'ambiente o dei singoli Cittadini, esercita l'azione di risarcimento del danno ambientale ai sensi dell'art.18 della Legge 349/86.

Ai sensi della direttiva 2004/35/CE costituisce danno ambientale il deterioramento, in confronto alle condizioni originarie, provocato:

- a) alle specie e agli habitat naturali protetti dalla normativa nazionale e comunitaria di cui alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, recante norme per la protezione della fauna selvatica, che recepisce le direttive 79/409/CEE del Consiglio del 2 aprile 1979; 85/411/CEE della Commissione del 25 luglio 1985 e 91/244/CEE della Commissione del 6 marzo 1991 ed attua le convenzioni di Parigi del 18 ottobre 1950 e di Berna del 19 settembre 1979, e di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, recante regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche, nonché alle aree naturali protette di cui alla legge 6 dicembre 1991, n. 394, e successive norme di attuazione;
- b) alle acque interne, mediante azioni che incidano in modo significativamente negativo sullo stato ecologico, chimico e/o quantitativo oppure sul potenziale ecologico delle acque interessate, quali definiti nella direttiva 2000/60/CE, ad eccezione degli effetti negativi cui si applica l'articolo 4, par. 7, di tale direttiva;
- c) al terreno, mediante qualsiasi contaminazione che crei un rischio significativo di effetti nocivi, anche indiretti, sulla salute umana a seguito dell'introduzione nel suolo, sul suolo o nel sottosuolo di sostanze, preparati, organismi o microrganismi nocivi per l'ambiente.

### **Articolo 58 - Vigilanza e controllo**

La Polizia Locale ed il Servizio Ambiente assicurano il servizio di sorveglianza (anche con sistemi di videosorveglianza e modalità simili) sul rispetto delle modalità di conferimento dei rifiuti da parte delle utenze domestiche (cittadini) e delle utenze non domestiche (attività terziarie e commerciali, esercizi pubblici, ecc.), con particolare riguardo al rispetto dell'obbligo di raccolta differenziata e di conferimento di rifiuti pericolosi.

Il servizio di vigilanza può essere inoltre espletato anche dagli Agenti Accertatori individuati dal Gestore ed all'uopo nominati dal Sindaco con proprio decreto, nonché dalle Guardie Ecologiche Volontarie secondo le procedure e le leggi vigenti.

### **Articolo 59 - Sanzioni**

La Giunta Comunale provvede alla rideterminazione dell'importo delle sanzioni pecuniarie nel rispetto dei limiti edittali minimo e massimo.

L'introito conseguente alle suddette sanzioni sarà registrato in apposito Capitolo di Bilancio in entrata, da istituire al fine di permettere gli interventi di salvaguardia ambientale da parte del Servizio preposto.

Sono fatti salvi i diritti di terzi, del Comune, del Gestore, per il risarcimento di eventuali danni subiti a causa di violazioni delle disposizioni del presente Regolamento.

Il personale della Polizia Locale, gli altri agenti della Forza Pubblica, gli ispettori Ambientali Volontari

Comunali e l'Ufficio Igiene, sono incaricati della vigilanza e dell'esatta osservanza di quanto prescritto nei provvedimenti vigenti.

Il mancato di quanto previsto nel presente regolamento, comporterà nei confronti del trasgressore l'applicazione, a norma del disposto dell'art.7 bis del D.lgs. n 267/2000, delle sanzioni amministrative indicate nella tabella seguente, fatte salve eventuali ulteriori sanzioni previste e punite dal D.Lgs. n 152/2006 e/o da altre normative specifiche in materia, nonché eventuali sanzioni di natura penale.

DESCRIZIONE della Violazione	SANZIONI
<p><b>A.</b> Inosservanza delle disposizioni e/o ordinanze sindacali in ordine a modalità di conferimento e di raccolta dei rifiuti urbani da parte dell'utenze domestiche (mancata separazione delle frazioni merceologiche per le quali è prevista la raccolta differenziata e il conferimento separato/ omessa pulizia dei rifiuti conferiti in modo differenziato di elementi che potrebbero impedire il recupero e riciclo degli stessi / per non aver evitato a mezzo del conferimento la dispersione dei rifiuti nell'ambiente circostante;</p> <p>(indicare la tipologia)</p>	<p><b>Da € 50,00 a € 300,00</b></p>
<p><b>B.</b> Inosservanza delle disposizioni e/o ordinanze sindacali in ordine a modalità di conferimento e di raccolta dei rifiuti assimilati agli urbani da parte dell'utenze non domestiche (mancata separazione delle frazioni merceologiche per le quali è prevista la raccolta differenziata e il conferimento separato/ omessa pulizia dei rifiuti conferiti in modo differenziato di elementi che potrebbero impedire il recupero e riciclo degli stessi / per non aver evitato a mezzo del conferimento la dispersione dei rifiuti nell'ambiente circostante;</p> <p>(indicare la tipologia)</p>	<p><b>Da € 100,00 a € 500,00</b></p>
<p><b>C.</b> produttore o detentore, di rifiuti urbani, che omette di adottare ogni necessaria cautela per assicurare il corretto conferimento dei propri rifiuti in modo conforme a quelle stabilite dal Comune (nei casi di rinvenimenti di elementi documentali nei rifiuti che permettono di risalire allo stesso);</p>	<p><b>Da € 100,00 a € 500,00</b></p>

<p><b>D.</b> produttore o detentore, di rifiuti assimilati agli urbani e/o speciali, che omette di adottare ogni necessaria cautela per assicurare il corretto conferimento dei propri rifiuti in modo conforme a quelle stabilite dal Comune (nei casi di rinvenimenti di elementi documentali nei rifiuti che permettono di risalire allo stesso);</p> <p>(nei casi di rinvenimenti di elementi documentali nei rifiuti che permettono di risalire allo stesso)</p>	<p><b>Da € 150,00 a € 500,00</b></p>
<p><b>E.</b> divieto di introdurre nei sacchi o nei contenitori: frazioni diverse dalla destinazione specifica del contenitore, anche se la diversità è attribuibile solo all'imballo (es. scarti alimentari ancora imballati):</p> <p>a) i rifiuti urbani pericolosi;</p> <p>b) i rifiuti vegetali derivanti dalla manutenzione delle aree verdi;</p> <p>c) materiale acceso o non completamente spento;</p> <p>d) liquidi, contenitori contenenti liquidi o materiali eccessivamente impregnati di liquidi;</p> <p>e) materiali metallici, lapidei, ecc. che possano causare danni ai mezzi meccanici di svuotamento;</p> <p>f) oggetti taglienti o acuminati, senza adeguate protezioni, che possano provocare lacerazioni e mettere in pericolo la sicurezza degli addetti alla raccolta o alle successive fasi di riciclaggio.</p>	<p><b>Da € 100,00 a € 500,00</b></p>
<p><b>F.</b> Conferimento dei propri rifiuti in giorni o orari difformi da come previsto dal calendario di raccolta differenziata visionabile sul sito istituzionale dell'Ente;</p>	<p><b>Da € 75,00 a € 500,00</b></p>
<p><b>G.</b></p> <p>G.1) conferire e/o depositare, all'interno del territorio Comunale, rifiuti urbani non ingombranti in luoghi e modalità diverse da quelle stabilite dal Comune;</p> <p>G.2) conferire e/o depositare, all'interno del territorio Comunale, rifiuti ingombranti (urbani, assimilati) in luoghi e modalità diverse da quelle stabilite dal Comune;</p>	<p><b>G.1 Da € 100,00 a € 500,00</b></p> <p><b>G.2 Da 200,00 a € 500,00</b></p>
<p><b>H.</b> Conferimento di rifiuti urbani non ingombranti da soggetto non autorizzato (non residenti e/o non domiciliato in abitazioni ubicate nel Comune di Minturno non in regola con la tassa) al servizio di raccolta dei rifiuti con deposito degli stessi in qualsiasi area o luogo pubblico anche se appositamente destinato a tale scopo</p>	<p><b>Da € 100,00 a € 500,00</b></p>
<p><b>I.</b> Conferimento di rifiuti ingombranti da soggetto non autorizzato (non residenti e/o non domiciliato in abitazioni ubicate nel Comune di Minturno non in regola</p>	<p><b>Da 200,00 a € 500,00</b></p>

con la tassa) al servizio di raccolta dei rifiuti con deposito degli stessi in qualsiasi area o luogo pubblico anche se appositamente destinato a tale scopo	
<b>J.</b> Soggetto produttore di rifiuti, domiciliato in aree servite del servizio di raccolta dei rifiuti con metodologia porta a porta, che non si avvale di tale sistema (conferimenti con frequenze irregolari o mancanti)	<b>Da € 50,00 a € 300,00</b>
<b>K.</b> K.1) titolari di esercizi commerciali, artigianali e di pubblici esercizi adibiti alla vendita e somministrazione di alimenti e bevande, nonché ai venditori ambulanti di prodotti alimentari, che non garantiscono un adeguato servizio di raccolta dei rifiuti differenziato mediante la collocazione di idonei contenitori; K.2) (ove è installato il contenitore ma vi è comunque presenza di rifiuti abbandonati) per aver omesso di adottare ogni misura idonea ad eliminare il fenomeno dell'abbandono indiscriminato di rifiuti da parte degli avventori;	<b>Da € 100,00 a € 500,00</b>
<b>L.</b> esercente che omette di provvedere costantemente e prima della chiusura giornaliera, alla rimozione di ogni forma di rifiuto (carta, tovaglioli, bottiglie, pacchetti e mozziconi di sigarette, ecc.) lasciato a terra dagli avventori nell'area antistante il proprio esercizio commerciale;	<b>Da € 100,00 a € 500,00</b>
<b>M.</b> operatori commerciali su spazi ed aree pubbliche, in occasione di Fiere, mercati e di occupazioni suolo pubblico, anche a carattere saltuario e provvisorio, che non provvedono a ripulire i luoghi da ogni rifiuto conferendo gli stessi, in modo differenziato e per categorie merceologiche omogenee, al servizio pubblico di raccolta;	<b>Da € 100,00 a € 500,00</b>
<b>N.</b> N.1) Organizzatori e / o partecipanti di feste, sagre e qualsiasi altra manifestazione pubblica che non garantiscono un idoneo servizio di raccolta dei rifiuti differenziato mediante la collocazione di idonei contenitori. N.2) Organizzatori e / o partecipanti che al termine delle manifestazioni di feste, sagre e qualsiasi altra manifestazione pubblica non provvedono a ridurre i rifiuti di volume, e conferirli al servizio pubblico di raccolta secondo modalità preventivamente concordati con gli uffici Comunali preposti;	<b>Da € 100,00 a € 500,00</b>

<p><b>O.</b></p> <p>O.1) Titolari di circhi, giostre e qualsiasi attrazione che non garantiscono un adeguato servizio di raccolta dei rifiuti differenziato mediante la collocazione di idonei contenitori.</p> <p>O.2) Titolari di circhi, giostre e qualsiasi attrazione che al termine delle manifestazioni non provvedono a ridurre di volume i rifiuti prima di conferirli conferiti al servizio pubblico di raccolta.</p> <p>O.3) Titolari di circhi, giostre e qualsiasi attrazione che non provvedono a ripulire e disinfettare i suoli occupati prima di essere riconsegnati all'Ente;</p>	<p>Da 200,00 a € 500,00</p>
<p><b>P.</b> rovistare nelle buste e/o negli appositi contenitori degli R.S.U. al fine di asportarne il contenuto.</p> <p>Sanzione accessoria: sequestro amministrativo del materiale /rifiuto illecitamente asportato e di ogni altra attrezzatura servita e /o utilizzata per commettere tale violazione;</p>	<p>Da 200,00 a € 500,00</p>
<p><b>Q.</b> Per aver imbrattato (la pavimentazione di strade e piazze, l'arredo urbano, gli edifici pubblici e privati, le statue, i manufatti o la segnaletica, nonché i veicoli pubblici con scritte, disegni, graffiti o segni grafici di qualsiasi tipo, colore e dimensione;</p> <p>per aver danneggiato gli impianti di cui sopra e/o asportarli anche solo parzialmente;</p>	<p>Da 200,00 a € 500,00</p>
<p><b>R.</b></p> <p>R.1) titolari di cantieri edili (proprietario e ditta) che non provvede ad assicurare durante la permanenza del cantiere la pulizia quotidiana delle aree pubbliche e private visibili dal suolo pubblico;</p> <p>R.2) per non aver posto ogni riparo idoneo ad impedire la vista dei rifiuti edili al pubblico passaggio;</p> <p>R.3) Per aver conferito rifiuti edili al servizio pubblico di raccolta;</p>	<p>Da 200,00 a € 500,00</p>
<p><b>S.</b> Proprietari o utilizzatori di manufatti o ogni tipologia di strutture fisse e amovibili e/o ogni elemento ornamentale (vasi dissuasori tende ecc.) posti sul suolo pubblico o nelle aree private visibili dalle pubbliche che non assicurano la manutenzione e/o pulizia degli stessi per contribuire a migliorare il decoro cittadino;</p>	<p>Da 200,00 a € 500,00</p>

<p><b>T.</b> Mancata manutenzione, pulizia dei rifiuti, taglio ed asportazione di erbacce, siepi vive ecc. su manufatti e aree private esterne, ubicati in centro urbano e/visibili e/o confinanti con la pubblica strada ivi inclusi i giardini terrazzi e balconi;</p>	<p><b>Da € 100,00 a € 500,00</b></p>
<p><b>U.</b> Violazione in riferimento a diverse ipotesi da quelle su indicate anche se previste da successive Ordinanze e/o Regolamenti:</p> <p>Mancato rispetto delle prescrizioni adottate dal Comune in merito alle modalità previste per il conferimento di piccole quantità di rifiuti urbani non pericolosi (max cm 50 x cm 50)</p>	<p><b>Da € 50,00 a € 300,00</b></p>
<p><b>V.</b> Violazione in riferimento a diverse ipotesi da quelle su indicate anche se previste da successive Ordinanze e/o Regolamenti:</p> <p>Mancato rispetto delle prescrizioni adottate dal Comune in merito alle modalità previste per il conferimento dei rifiuti ingombranti (superiori a cm 50 x cm 50)</p>	<p><b>Da € 100,00 a € 500,00</b></p>
<p><b>W.</b> Violazione in riferimento a diverse ipotesi da quelle su indicate anche se previste da successive Ordinanze e/o Regolamenti:</p> <p>Mancato rispetto delle prescrizioni adottate dal Comune diverse da quelle su considerate in merito alle modalità previste per il conferimento dei rifiuti pericolosi;</p>	<p><b>Da 200,00 a € 500,00</b></p>
<p><b>X.</b> Violazione in riferimento a diverse ipotesi da quelle su indicate anche se previste da successive Ordinanze e/o Regolamenti:</p> <p>Imbrattatura del suolo pubblico con: rifiuti urbani ed assimilati;</p>	<p><b>Da € 100,00 a € 500,00</b></p>
<p><b>Y.</b> Violazione in riferimento a diverse ipotesi da quelle su indicate anche se previste da successive Ordinanze e/o Regolamenti:</p> <p>Danneggiamenti, o uso improprio di strutture, impianti pubblici, quali giostrine panchine ed altri arredi installati in aree pubbliche parchi e giardini;</p>	<p><b>Da € 100,00 a € 500,00</b></p>
<p style="text-align: center;"><b>Sanzione accessoria</b></p> <p>I rifiuti depositati in violazione delle modalità stabilite dal Comune non saranno prelevati ed i trasgressori, contestualmente con l'obbligo di rimozione immediata dalla strada, col vincolo del corretto conferimento nei giorni ed ore prescritti, saranno sanzionati come sopra indicato. Nel caso di inottemperanza all'obbligo di rimozione dei rifiuti dal suolo pubblico, da parte dei trasgressori e/o obbligati in solido, gli stessi potranno essere prelevati dal gestore con spese a carico degli inadempienti.</p>	

## **TITOLO VI - DISPOSIZIONI FINALI**

### **Articolo 60 - Osservanza di altre disposizioni e dei regolamenti comunali**

Per quanto non espressamente contemplato dal presente Regolamento, si applicano, oltre alle vigenti disposizioni legislative in materia, le norme del Regolamento locale di Igiene, di Polizia Urbana e altre eventuali disposizioni comunali.

Il presente regolamento si adegua automaticamente alle modificazioni della normativa nazionale e comunitaria, in particolare in materia di rifiuti.

La disciplina tecnica dei servizi ed il rapporto contrattuale sono pubblicati e resi all'utenza nella Carta della qualità dei servizi di igiene ambientale, destinato alla consultazione dei cittadini, attraverso il quale l'Ente assume, nei confronti della propria utenza, una serie di impegni riguardanti le modalità di erogazione e gli standard di qualità dei servizi offerti.

### **Articolo 61 - Informazioni all'Amministrazione Comunale**

Imprese ed Enti che effettuano lo smaltimento dei rifiuti urbani, speciali e/o speciali pericolosi prodotti da terzi, nonché i produttori che smaltiscono per proprio conto i rifiuti speciali sono tenuti a comunicare all'Amministrazione entro due mesi dall'inizio di ogni anno, il quantitativo, natura e tecniche di smaltimento relative all'anno precedente.

### **Articolo 62 - Ordinanze e ordinanze contingibili e urgenti**

Possono essere emanate Ordinanze Sindacali e/o dirigenziali che vincolino gli utenti alla modifica e/o integrazione della disciplina del servizio, comprese le forme di conferimento funzionali ai flussi differenziati nei quali è organizzato il servizio di igiene urbana, prevedendo sanzioni per i casi di inadempienza a norma del presente Regolamento.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 191 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., fatto salvo quanto previsto dalle disposizioni vigenti in materia di tutela ambientale, sanitaria e di pubblica sicurezza, qualora si verificano situazioni di eccezionale ed urgente necessità di tutela della salute pubblica o dell'ambiente, e non si possa altrimenti provvedere, il Sindaco, sentito il parere delle autorità responsabili competenti per territorio, può emettere ordinanze contingibili e urgenti per consentire:

- a) il ricorso temporaneo a speciali forme di gestione dei rifiuti, anche in deroga alle disposizioni vigenti, informandone entro tre giorni i contenuti ai Ministri della Sanità e dell'Ambiente, restando inteso che tali forme speciali di gestione, ed hanno efficacia per un periodo non superiore a sei mesi e potranno essere rinnovate per non più di due volte;
- b) le corrette modalità di gestione dei contenitori da parte di privati, relativamente alla collocazione per la raccolta e per la pulizia in caso di inconvenienti igienico-sanitari;
- c) il ripristino dei luoghi nei confronti dei responsabili di abbandono dei rifiuti sul suolo e nel suolo, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 192 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Restano salvi i poteri degli Organi dello Stato preposti, in base alle leggi vigenti, alla tutela della sicurezza pubblica.

### **Articolo 63 - Validità ed efficacia**

Il presente Regolamento entra in vigore immediatamente dopo l'approvazione nelle forme di legge. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

È abrogato il precedente Regolamento approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 79 del 15.12.2005. È altresì abrogata ogni disposizione contraria o incompatibile con il presente Regolamento.

## **ALLEGATI**

Allegato 1 - Elenco rifiuti provenienti da altre fonti che sono simili per natura e composizione ai rifiuti domestici

Allegato 2 - Elenco attività che producono rifiuti provenienti da altre fonti che sono simili per natura e composizione ai rifiuti domestici

Allegato 3 - Regolamentazione Del Centro Di Raccolta (CdR o CCR)

Allegato 4 – Disciplinare di Gestione del Centro Comunale di Riuso

**Allegato 1**  
**Elenco rifiuti rifiuti provenienti da altre fonti che sono simili per natura e composizione ai rifiuti domestici ((allegato L-quater Dlgs 116/2020)**

<i>Frazione</i>	<i>Descrizione</i>	<i>EER</i>
<i>RIFIUTI ORGANICI</i>	<i>Rifiuti biodegradabili di cucine e mense</i>	<i>200108</i>
	<i>Rifiuti biodegradabili</i>	<i>200201</i>
	<i>Rifiuti dei mercati</i>	<i>200302</i>
<i>CARTA E CARTONE</i>	<i>Imballaggi in carta e cartone</i>	<i>150101</i>
	<i>Carta e cartone</i>	<i>200101</i>
<i>PLASTICA</i>	<i>Imballaggi in plastica</i>	<i>150102</i>
	<i>Plastica</i>	<i>200139</i>
<i>LEGNO</i>	<i>Imballaggi in legno</i>	<i>150103</i>
	<i>Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137*</i>	<i>200138</i>
<i>METALLO</i>	<i>Imballaggi metallici</i>	<i>150104</i>
	<i>Metallo</i>	<i>200140</i>
<i>IMBALLAGGI COMPOSITI</i>	<i>Imballaggi materiali compositi</i>	<i>150105</i>
<i>MULTIMATERIALE</i>	<i>Imballaggi in materiali misti</i>	<i>150106</i>
<i>VETRO</i>	<i>Imballaggi in vetro</i>	<i>150107</i>
	<i>Vetro</i>	<i>200102</i>
<i>TESSILE</i>	<i>Imballaggi in materia tessile</i>	<i>150109</i>
	<i>Abbigliamento</i>	<i>200110</i>
	<i>Prodotti tessili</i>	<i>200111</i>
<i>TONER</i>	<i>Toner per stampa esauriti diversi da quelli di cui alla voce 080317*</i>	<i>080318</i>
<i>INGOMBRANTI</i>	<i>Rifiuti ingombranti</i>	<i>200307</i>
<i>VERNICI, INCHIOSTRI, ADESIVI E RESINE</i>	<i>Vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127</i>	<i>200128</i>
<i>DETERGENTI</i>	<i>Detergenti diversi da quelli di cui alla voce 200129*</i>	<i>200130</i>
<i>ALTRI RIFIUTI</i>	<i>Altri rifiuti non biodegradabili</i>	<i>200203</i>
<i>RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI</i>	<i>Rifiuti urbani indifferenziati</i>	<i>200301</i>

## **Allegato 2**

### **Elenco attività che producono rifiuti provenienti da altre fonti che sono simili per natura e composizione ai rifiuti domestici (allegato L-quinquies Dlgs 116/2020)**

- 1 Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto
- 2 Cinematografi e teatri
- 3 Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta
- 4 Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi
- 5 Stabilimenti balneari
- 6 Esposizioni, autosaloni
- 7 Alberghi con ristorante
- 8 Alberghi senza ristorante
- 9 Case di cura e riposo
- 10 Ospedali
- 11 Uffici, agenzie, studi professionali
- 12 Banche ed istituti di credito
- 13 Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli
- 14 Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze
- 15 Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato
- 16 Banchi di mercato beni durevoli
- 17 Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista
- 18 Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista
- 19 Carrozzeria, autofficina, elettrauto
- 20 Attività artigianali di produzione beni specifici
- 21 Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub
- 22 Mense, birrerie, hamburgerie
- 23 Bar, caffè, pasticceria
- 24 Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari
- 25 Plurilicenze alimentari e/o miste
- 26 Ortofrutta, pescherie fiori e piante, pizza al taglio
- 27 Ipermercati di generi misti
- 28 Banchi di mercato generi alimentari
- 29 Discoteche, night club

## **Allegato 3**

### **Regolamentazione Del Centro Comunale Di Raccolta (CdR o CCR)**

#### **Oggetto**

1. La presente parte del Regolamento di Igiene Urbana, fissa le disposizioni per la corretta gestione del Centro Comunale di raccolta dei rifiuti urbani o Centro di Raccolta (nel seguito CCR o CdR) e per la regolare fruizione dello stesso da parte degli utenti, nel rispetto della normativa di rango superiore, disciplinando l'accesso e le modalità di conferimento dei rifiuti ai sensi del D.M. 8 Aprile 2008 e s.m.i.

2. Il CdR costituisce uno strumento a supporto della raccolta differenziata. La sua gestione è un'attività di pubblico interesse e come tale deve essere condotta assicurando la protezione dell'ambiente e controlli a tale fine.

3. Il Centro di Raccolta del Comune di Minturno è situato in via Recillo, sui terreni distinti al N.C.T. del Comune di Minturno al foglio n. 39 mappali n. 298 e 299, ed al foglio n. 40 mappali 863, 990, 993, 996, 1526 e 1527

#### **Definizioni**

Ai fini dell'applicazione della presente parte del Regolamento di Igiene Urbana, valgono le seguenti definizioni:

- a. Centro di raccolta comunale: area presidiata ed allestita ove si svolge unicamente attività di raccolta, mediante raggruppamento per frazioni omogenee per il trasporto agli impianti di recupero, trattamento e, per le frazioni non recuperabili, di smaltimento, dei rifiuti urbani conferiti in maniera differenziata dalle utenze domestiche e non domestiche, anche attraverso il gestore del servizio pubblico, nonché dagli altri soggetti tenuti in base alle vigenti normative settoriali al ritiro di specifiche tipologie di rifiuti dalle utenze domestiche;
- b. Utenze ammesse al conferimento o soggetto conferente: utenze domestiche e non domestiche, nonché altri soggetti tenuti, in base alle vigenti normative settoriali, al ritiro di specifiche tipologie di rifiuti dalle utenze domestiche;
- c. "utenze domestiche": quelle riferite a locali ed aree adibite o destinate esclusivamente ad uso civile abitazione (nuclei familiari);
- d. "utenze non domestiche": quelle riferite a locali ed aree adibite o destinate ad usi diversi da quelli di cui al precedente punto ;
- e. Gestore: soggetto cui è affidata la gestione del Centro di Raccolta (gestione diretta del Comune ovvero affidata a soggetto terzo autorizzato ai sensi di legge);
- f. Responsabile del centro: soggetto, designato dal gestore (Comune ovvero soggetto esterno), quale responsabile della conduzione del CdR.

#### **Gestione e responsabilità del servizio**

1. Il Gestore deve garantire:

- a. la presenza di personale qualificato ed adeguatamente addestrato nel gestire le diverse tipologie di rifiuti conferibili, nonché formato sulla sicurezza e sulle procedure di emergenza in caso di incidenti;
- b. la sorveglianza durante le ore di apertura, anche con sistemi di videosorveglianza e modalità simili;

2. Il Gestore per il tramite del Responsabile del Centro sovrintende al corretto funzionamento del Centro stesso, ne coordina la gestione e svolge tutte le funzioni demandategli dal presente Regolamento, in particolare il Gestore è tenuto a:

- a) operare con la massima cura e puntualità al fine di assicurare le migliori condizioni di igiene, di pulizia, di decoro e di fruibilità del Centro di raccolta da parte dei soggetti conferenti;
- b) rimuovere e depositare in modo corretto i rifiuti, presenti sul suolo, accidentalmente fuoriusciti agli spazi o dai contenitori dedicati;
- c) rimuovere e depositare in modo corretto i rifiuti, presenti sul suolo, abusivamente collocati fuori degli spazi o dai contenitori dedicati;
- d) evitare danni e pericoli per la salute, tutelando l'incolumità e la sicurezza sia dei singoli cittadini sia del personale adibito a fornire il servizio;
- e) salvaguardare l'ambiente;
- f) eseguire e rispettare le disposizioni del D.M. 8 aprile 2008, del D.M. 13 maggio 2009 e le altre norme applicabili all'attività di gestione;
- g) compilare e registrare, eventualmente su supporto informatico, schede numerate progressivamente e redatte conformemente a quelle di cui agli Allegati Ia e Ib del D.M. 08/04/2008, onde consentire la contabilizzazione dei rifiuti in ingresso, per quanto concerne le sole utenze non domestiche (UND), e in uscita al fine della impostazione dei bilanci di massa o bilanci volumetrici, entrambi sulla base di stime in assenza di pesatura;
- h) trasmettere agli enti di programmazione e di controllo, su richiesta, i dati relativi ai rifiuti in ingresso ed in uscita dal centro di raccolta;
- i) conservare e catalogare le comunicazioni del gestore dell'impianto di destinazione dei rifiuti in uscita dal centro di raccolta in merito alla successiva destinazione delle singole frazioni merceologiche del rifiuto o delle materie prime seconde;
- j) provvedere alla manutenzione ordinaria delle recinzioni, degli impianti e delle attrezzature presenti nel Centro di raccolta;
- k) mantenere aggiornata e in perfetto stato la cartellonistica e la segnaletica;
- l) gestire gli impianti e le attrezzature presenti nel Centro di raccolta nel rispetto delle norme vigenti in materia di sicurezza;

### **Operatori**

1. Sono operatori del Centro i soggetti formalmente incaricati dal Gestore per la custodia e la manutenzione del Centro di Raccolta, nonché per il controllo durante la fase di conferimento dei rifiuti da parte dell'utenza domestica e non domestica. I nomi di tali soggetti dovranno essere notificati ai competenti uffici comunali.

2. Gli operatori del Centro devono:

- dare indicazioni circa la corretta differenziazione dei rifiuti conferiti;
- segnalare tempestivamente al Comune eventuali abusi da parte dei soggetti conferenti o di terzi e informarlo di ogni necessità riscontrata per il buon funzionamento del CdR;
- provvedere giornalmente alla rimozione dei rifiuti scaricati abusivamente all'esterno, nelle immediate vicinanze del Centro di raccolta;
- trasmettere al Comune una relazione mensile che specifichi:
  - a. la qualità e la quantità di rifiuti conferiti dai vari soggetti ammessi;
  - b. le quantità di rifiuti raccolte, ripartite per tipologia;
  - c. eventuali anomalie o problemi specifici riscontrati nel corso dello svolgimento del servizio.

La relazione è trasmessa al Comune entro il mese successivo a quello di riferimento, salvo che eventuali anomalie o problemi riscontrati non richiedano, per la loro natura, una comunicazione urgente e immediata;

- trasmettere al Comune i reclami espressi dai soggetti conferenti;
- verificare il rispetto del presente Regolamento e segnalare eventuali infrazioni alla Polizia Locale e alle altre Autorità;

3. Gli operatori del Centro devono garantire il rispetto di tutte le norme previste dal presente regolamento e, pertanto, hanno la facoltà:

- a) di richiedere, a chiunque conferisca i propri rifiuti presso il CdR, un documento di identità in modo da verificarne i requisiti per l'accesso di cui all'art. 28;
- b) di registrare le generalità e la targa del mezzo dell'utente che accede al Centro, nonché i rifiuti conferiti per finalità statistiche e/o di controllo;
- c) di controllare che i rifiuti vengano scaricati in modo corretto in base alla tipologia;
- d) di segnalare direttamente al Responsabile del Centro ogni eventuale infrazione o inosservanza alle presenti norme da parte di chiunque;
- e) di negare l'assenso allo scarico per quel rifiuto che non rientri nel novero dei rifiuti conferibili;
- f) di non consentire l'accesso ai veicoli qualora se ne ravvisi la necessità.

#### **Accesso – Soggetti autorizzati (utenti) e modalità**

1. Sono autorizzati ad accedere ed a conferire rifiuti solo i seguenti soggetti:

- a. le persone fisiche iscritte a ruolo tra i contribuenti della Tariffa per la gestione dei rifiuti urbani ai sensi dei Regolamenti comunali in materia, residenti, domiciliate o comunque detentrici anche a tempo determinato di locali ed aree nel Comune di Minturno;
- b. le persone giuridiche iscritte a ruolo tra i contribuenti della Tariffa per la gestione dei rifiuti urbani ai sensi dei vigenti Regolamenti comunali in materia, limitatamente ai rifiuti urbani;
- c. il Gestore del servizio pubblico di raccolta dei rifiuti urbani;

2. L'accesso con automezzi all'interno del CdR è regolato dal Gestore, al fine di non creare eccessivo affollamento e per un più tranquillo e corretto controllo delle operazioni di scarico;

3. L'accesso all'utenza è consentito solo durante gli orari ed i giorni stabiliti per l'apertura del Centro;

4. L'accesso fuori dai giorni e dagli orari prestabiliti è permesso esclusivamente agli operatori del servizio, salvo espressa autorizzazione del Gestore del Centro, da registrare su apposito supporto.

#### **Orario di apertura del centro di raccolta**

1. Il Centro di Raccolta prevede un orario di apertura funzionale alle esigenze delle utenze, nel rispetto degli accordi tra l'Amministrazione comunale ed il Gestore del Centro e, comunque, osserva un orario di apertura stabilito da apposite ordinanze sindacali e/o dirigenziali.

2. L'orario di apertura e le eventuali modifiche dovranno essere rese note dal Gestore del Centro mediante:

- a) cartello apposto in loco;
- b) comunicazione in rete attraverso il sito internet del Comune;
- c) ogni altro mezzo di comunicazione ritenuto utile.

3. Ogni anno il Gestore comunica, in funzione delle festività, l'orario di apertura del Centro garantendo l'orario minimo di apertura settimanale previsto.

### **Rifiuti conferibili**

1. Le diverse frazioni di rifiuti conferibili presso il Centro di Raccolta in via Recillo sono elencate nella sottostante Tabella seguente. In tale tabella il simbolo (#), nella colonna del codice CER, indica che il corrispondente rifiuto è ammesso nei limiti di cui alla successiva Tabella.

### **Rifiuti conferibili in CdR**

<b>FRAZIONE</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>CER</b>
<b>FRAZIONE ORGANICA UMIDA</b>	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	<b>200108</b>
	Rifiuti dei mercati	<b>200302</b>
	Rifiuti biodegradabili	<b>200201</b> (#)
<b>CARTE E CARTONE</b>	Carta e cartone	<b>200101</b>
	Imballaggi in carta e cartone	<b>150101</b>
<b>PLASTICA</b>	Plastica	<b>200139</b>
	Imballaggi in plastica	<b>150102</b>
<b>LEGNO</b>	Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137*	<b>200138</b>
	Imballaggi in legno	<b>150103</b>
	Legno, contenente sostanze pericolose	<b>200137*</b>
<b>METALLO</b>	Metallo	<b>200140</b>
	Imballaggi metallici	<b>150104</b>
<b>IMBALLAGGI COMPOSITI</b>	Imballaggi in materiali compositi	<b>150105</b>
<b>MULTIMATERIALE</b>	Imballaggi in materiali misti	<b>150106</b>
<b>VETRO</b>	Vetro	<b>200102</b>
	Imballaggi in vetro	<b>150107</b>
<b>TESSILE</b>	Abbigliamento	<b>200110</b>
	Imballaggi in materia tessile	<b>150109</b>
	Prodotti tessili	<b>200111</b>
<b>CONTENITORI TFC</b>	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	<b>150110*</b>
	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	<b>150111*</b>
<b>TONER</b>	Toner per stampa esauriti diversi da quelli di cui alla voce 080317* (provenienti solo da utenze domestiche)	<b>080318</b>

Comune di MINTURNO  
Regolamento per la disciplina, gestione e raccolta differenziata dei rifiuti urbani

<b>RAEE</b>	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121* e 200123*, contenenti componenti pericolosi	<b>200135*</b>
	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121*, 200123* e 200135*	<b>200136</b>
	Tubi fluorescenti e altri rifiuti contenenti mercurio	<b>200121*</b>
	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	<b>200123*</b>
<b>INGOMBRANTI</b>	Rifiuti ingombranti	<b>200307</b> <b>(#)</b>
<b>OLI</b>	Oli e grassi commestibili	<b>200125</b>
	Vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127*	<b>200128</b>
<b>FARMACI</b>	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131*	<b>200132</b>
	Medicinali citotossici e citostatici	<b>200131*</b>
<b>BATTERIE E ACCUMULATORI</b>	Batterie ed accumulatori di cui alle voci 160601*,160602* e 160603* (provenienti solo da utenze domestiche)	<b>200133*</b>
	Batterie ed accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133*	<b>200134</b>
<b>RIFIUTI DA C&amp;D</b>	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106* (provenienti solo da piccoli interventi di rimozione eseguiti direttamente dal conduttore della civile abitazione)	<b>170107</b> <b>(#)</b>
<b>ALTRI RIFIUTI</b>	Pneumatici fuori uso (provenienti solo da utenze domestiche)	<b>160103</b>
	Rifiuti prodotti dalla pulizia dei camini (solo se provenienti da utenze domestiche)	<b>200141</b>
	Terra e roccia	<b>200202</b> <b>(#)</b>
	Altri rifiuti non biodegradabili	<b>200203</b>
	Gas in contenitori a pressione (limitatamente ad estintori ed aerosol ad uso domestico)	<b>160504*</b>
	Gas in contenitori a pressione diversi da quelli di cui alla voce 160504* (limitatamente ad estintori e aerosol ad uso domestico)	<b>160505</b>
	Cartucce toner esaurite	<b>200399</b>

### Quantità massime ammesse

CER	DESCRIZIONE	QUANTITÀ MASSIMA CONFERIBILE	NOTE
200201	Rifiuti biodegradabili	<b>5 m<sup>3</sup>/settimana</b>	Rifiuto proveniente dalla cura del verde pubblico e privato, esclusi rifiuti vegetali soggetti ad emergenza sanitaria non accompagnati da certificazione
200307	Rifiuti ingombranti	<b>7 pezzi/mese</b>	Rifiuti eterogenei (reti, materassi, tavoli etc.)
170104	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106* (provenienti solo da piccoli interventi di rimozione eseguiti direttamente dal conduttore della civile abitazione)	<b>3 m<sup>3</sup>/anno:</b> Limite massimo mensile: 5 secchi da pittura	Limite massimo mensile: 5 secchi da pittura
200202	Terra e roccia	<b>2 m<sup>3</sup>/anno:</b> Limite massimo mensile: 3 secchi da pittura	Solo se provenienti da piccoli interventi di rimozione eseguiti direttamente dal conduttore della civile abitazione

Con specifiche ordinanze sindacali e/o dirigenziali potranno essere integrati ulteriori CER conferibili presso il CdR di via Recillo, nel rispetto delle previsioni di cui al punto 4.2 dell'Allegato I del decreto 8 aprile 2008 del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, come modificato ed integrato con D.M. 13/05/2009 e con D.Lgs. 116/2020.

#### Limitazione all'accesso

Il Gestore del Centro, per ragioni tecniche o gestionali/organizzative contingenti, previo formale Accordo con il Comune di Minturno, potrà modificare, per un tempo limitato e specificato, la tipologia e quantità dei rifiuti accoglibili di cui alla tabella precedente.

#### Conferimento raee

1. Ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 49/2014, il Comune assicura la funzionalità ed adeguatezza del sistema di raccolta differenziata dei RAEE provenienti da nuclei domestici e l'accessibilità al CdR al fine di permettere ai detentori finali, ai distributori, agli installatori ed ai gestori dei centri di assistenza tecnica dei RAEE di conferire gratuitamente i RAEE prodotti nel territorio del Comune o detenuti presso luoghi di raggruppamento organizzati dai distributori nel territorio del Comune stesso. Il conferimento di rifiuti prodotti in altri Comuni è consentito solo previa sottoscrizione di apposita convenzione con il Comune di Minturno.

2. Nel rispetto degli obblighi di carattere generale, il conferimento di RAEE avviene:

- a) con l'utilizzo delle schede identificate come Allegato II e Allegato III del DM 65/2010, che vanno trattenute dal gestore per la contabilizzazione ai fini della determinazione dei rifiuti transitati nel CdR, nel caso particolare rispettivamente dei distributori (Allegato II) e degli installatori e dei gestori dei centri di assistenza tecnica di AEE (Allegato III). Per tali categorie di conferitori possono essere stabilite, per ragioni organizzative del Centro, modalità di conferimento specifiche purché conformi alle norme di legge vigenti;
- b) senza l'obbligo di compilare alcun documento formale (formulario e/o allegato Ia al DM 08.04.2008 e s.m.i.) per le utenze domestiche (il Comune potrà, comunque, decidere di attivare delle forme specifiche di contabilizzazione del rifiuto conferito, ad esempio con l'introduzione di un badge personale);
- c) con la compilazione, a cura del personale del gestore a presidio del centro, dell'allegato Ia al DM 08.04.2008 e s.m.i. per le utenze non domestiche (il Comune potrà, comunque, decidere di attivare delle forme specifiche di contabilizzazione del rifiuto conferito, ad esempio con l'introduzione di un badge aziendale).

3. Il Centro di Raccolta garantisce la suddivisione dei RAEE conformemente ai Raggruppamenti di cui al D.M. n.185 del 25 settembre 2007 (R.1 freddo e clima ; R.2 grandi bianchi ; R.3 TV e monitor; R.4 piccoli elettrodomestici ; R.5. sorgenti luminose) ed adotta tutte le precauzioni operative utili a preservarne l'integrità.

### **Obblighi dell'utenza**

1. Gli utenti sono obbligati a:

- a. consentire agli operatori del CdR l'ispezione visiva dei rifiuti e a rispettare tutte le norme del presente Regolamento e le eventuali osservazioni ed indicazioni degli stessi operatori;
- b. mostrare la carta di identità agli addetti del Centro, prima di conferire i rifiuti;
- c. accedere secondo le modalità di cui all'art.28;
- d. effettuare, preliminarmente al conferimento, la differenziazione dei rifiuti per frazioni merceologiche omogenee;
- e. conferire i rifiuti negli appositi contenitori (laddove la particolarità del rifiuto lo richieda, il deposito nei contenitori o negli spazi dedicati è eseguito dal personale preposto dal gestore), avendo cura di occupare il minor spazio possibile;
- f. raccogliere eventuali rifiuti caduti sul piazzale del CdR durante le operazioni di scarico.

### **Divieti all'utenza**

1. Presso il Centro di Raccolta è severamente vietato:

- a. accedere e conferire rifiuti da parte di soggetto non autorizzato;
- b. accedere con modalità diverse da quelle prescritte;
- c. depositare tipologie di rifiuto non previste nel presente Regolamento;
- d. scaricare rifiuti con modalità diverse da quelle prescritte e senza ottemperare agli obblighi imposti all'utente;
- e. rovistare nei contenitori e tra i rifiuti di ogni genere;
- f. prelevare e trasportare all'esterno del Centro qualsiasi rifiuto;
- g. conferire, da parte di utenze non domestiche, rifiuti non assimilati ;
- h. abbandonare rifiuti di qualunque genere fuori dalla recinzione del Centro di Raccolta;
- i. attardarsi per qualsiasi ragione all'interno del CdR dopo il conferimento dei rifiuti.

**Responsabilità connesse alla gestione/uso del cdr**

1. L'Amministrazione Comunale è da ritenersi sollevata ed indenne da ogni responsabilità, in caso di danni imputabili alla condotta del Gestore nella gestione del Centro di Raccolta, ovvero in caso di violazione da parte di quest'ultimo degli obblighi previsti dal presente regolamento.

2. Qualora all'interno del Centro si verificassero incidenti causati dal mancato rispetto da parte degli utenti delle disposizioni impartite dal Gestore o previste nel presente Regolamento, la responsabilità è direttamente imputabile ai conferitori, ritenendosi in tal senso sollevati da ogni responsabilità il Gestore ed il Comune.

## **Allegato 4**

### **Disciplinare di Gestione del Centro del Riuso**

#### **Oggetto**

Riferimento normativo della presente parte del Regolamento di Igiene Urbana è la Direttiva 2008/98/CE che impone agli Stati membri una politica di gestione dei rifiuti fondata sul rispetto del principio della “*gerarchia dei rifiuti*” che attribuisce priorità assoluta agli interventi di prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti e, a seguire, prevede interventi destinati a consentire il riutilizzo dei beni prima che diventino rifiuti, quindi il riciclo e il recupero, lasciando per ultimo, come opzione residuale, lo smaltimento.

La presente parte del Regolamento di Igiene Urbana, nel rispetto delle previsioni di cui alla sopra richiamata direttiva e al testo unico ambientale (art. 181), disciplina l’organizzazione e le modalità di utilizzo dell’area denominata “*Centro del Riuso*” (CdRi), annessa al “*Centro di Raccolta*” comunale (CdR) operativo ai sensi del D.M. 8.4.2008 e s.m.i., nonché l’uso della “*pagina web del riuso*” o “*portale web del riuso*”

Con l’attivazione del “*Centro del Riuso*” e della “*pagina web del riuso*” il Comune di Minturno, oltre a promuovere il reimpiego ed il riutilizzo dei beni usati, prolungandone il ciclo di vita e riducendo la quantità di rifiuti da avviare a trattamento, a sostegno di un principio di tutela ambientale, persegue anche le seguenti finalità:

- offrire agli utenti un’alternativa concreta alla cultura dell’usa e getta, promuovendo la diffusione della cultura del riuso dei beni;
- affermare un principio di solidarietà sociale, realizzare una struttura di sostegno a fasce sensibili di popolazione, come i cittadini meno abbienti, consentendo una possibilità di acquisizione, a titolo gratuito, di beni di consumo usati ma funzionanti ed in condizioni di essere efficacemente utilizzati per gli usi, gli scopi e le finalità originarie dei beni stessi;

Il CdRi è presidiato ed allestito in modo che in esso si svolga attività di consegna e prelievo di beni usati ma ancora utilizzabili, previo ricondizionamento/riparazione dove necessario, non inseriti nel circuito della raccolta dei rifiuti urbani. Questo al fine di promuovere il riutilizzo dei beni usati, prolungandone il ciclo di vita, in modo da ridurre la quantità di rifiuti da avviare a trattamento (riciclo e/o smaltimento).

La “*pagina web del riuso*” o “*portale web del riuso*” è uno spazio virtuale in cui esporre beni riutilizzabili. Si tratta di un portale web destinato alla gestione di annunci gratuiti aventi ad oggetto il passaggio di proprietà, pure gratuito, di oggetti altrimenti destinati a diventare rifiuti.

#### **Definizioni**

Ai fini dell’applicazione della presente parte del Regolamento di Igiene Urbana, si specificano le seguenti definizioni:

- a) centro di riuso: area fisica attrezzata, allestita presso il CdR comunale sito in via Recillo, per la consegna da parte dei conferitori di beni usati e per il successivo ritiro dei beni stessi, per il loro riutilizzo, da parte degli utenti prelevatori;
- b) Pagina Web del Riuso o “Portale web del riuso”: piattaforma informatica visibile al seguente indirizzo web: da definire con apposite ordinanze Comunali, una “*vetrina virtuale*” per facilitare il passaggio di proprietà dei beni tra privati ed organizzare le giornate dedicate del “*Centro del Riuso*”;

- c) **utente conferitore (conferitore)**: Utenza domestica (persona fisica, privato cittadino), impresa o ente (persona giuridica), iscritta a ruolo tra i contribuenti della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani ai sensi dei vigenti Regolamenti comunali in materia, che, in possesso di un bene usato ancora funzionante o necessitante di un semplice ricondizionamento perché possa funzionare, lo consegna a titolo gratuito (donazione) al Centro del Riuso affinché, mediante la cessione gratuita a terzi, ne sia prolungato il ciclo di vita;
- d) **utente prelevatore (prelevatore)**: Utenza domestica (persona fisica, privato cittadino), iscritta a ruolo tra i contribuenti della Tariffa per la gestione dei rifiuti urbani ai sensi dei vigenti Regolamenti comunali in materia, associazione di volontariato, ONLUS (Organizzazione non lucrativa di utilità sociale), istituto scolastico che preleva un bene dal “Centro del Riuso”;
- e) **giornate dedicate**: giorni stabiliti dal Comune di Minturno, previa adeguata pubblicità, in collaborazione con il Gestore del servizio di igiene urbana, per permettere il “Passaggio di proprietà dei beni”, direttamente tra gli utenti presso il “Centro del Riuso”. Sono rese note, attraverso il sito Web del Comune, almeno sette giorni prima dell’evento;
- f) **passaggio di proprietà dei beni**: il momento in cui nella volontà e responsabilità delle parti interessate, senza il riconoscimento di contributi in denaro o altra utilità, avviene uno scambio di proprietà di una cosa a fronte della cessione della proprietà di un’altra (permuta) o la donazione di un bene mobile di valore contenuto, attraverso consegna materiale del bene a colui che beneficia del trasferimento (donazione di modico valore). Considerate le finalità del presente regolamento si assume che l’utente abbia valutato il proprio bene di modico valore, in quanto trattasi di oggetti ritenuti non utilizzabili dal donatore e che, se non donati, diventerebbero rifiuti.
- g) **gestore**: Comune o altro soggetto, individuato dall’Amministrazione comunale, cui è affidata la gestione del “Centro del Riuso”;
- h) **responsabile del centro**: soggetto, designato dal gestore (Comune ovvero soggetto esterno autorizzato ai sensi di legge), quale responsabile della conduzione del centro;
- i) **operatore**: persona addetta all’esecuzione delle attività svolte nel “Centro del Riuso”;
- j) **valutazione preventiva**: operazione di controllo della funzionalità dei beni, all’atto della consegna al “Centro del Riuso”, al fine di verificarne l’effettiva possibilità di riutilizzo;
- k) **registrazione**: compilazione del modulo di consegna del bene donato al “Centro del Riuso”;
- l) **catalogazione**: compilazione del catalogo dei beni usati;
- m) **catalogo dei beni usati**: database di gestione dei beni immagazzinati nel “Centro del Riuso”;
- n) **preparazione per il riutilizzo**: le operazioni di controllo, pulizia, smontaggio e riparazione attraverso cui prodotti o componenti di prodotti diventati rifiuti sono preparati in modo da poter essere reimpiegati senza altro pretrattamento;
- o) **riutilizzo**: qualsiasi operazione attraverso la quale prodotti o componenti che non sono rifiuti sono reimpiegati per la stessa finalità per la quale erano stati concepiti.

### **Gestione ed utilizzo della “Pagina WEB del Riuso o “Portale WEB del Riuso”**

La gestione dell’hosting (servizio di rete attraverso il quale sono allocate su un server web le pagine del sito del riuso) può essere demandata ad un operatore economico esterno specializzato

Il portale web del riuso è attivato nel sito della società che gestisce il servizio di igiene urbana del Comune di Minturno, all’indirizzo da definire con apposite ordinanze Comunali.

La gestione della “Pagina Web del Riuso” e dei suoi contenuti, affinché siano sempre accessibili e funzionanti per gli utenti, è demandata al Gestore del Centro del Riuso, salvo quanto al comma sottostante.

Con apposita Deliberazione di Giunta è individuato il Servizio il cui Responsabile dovrà occuparsi di quanto necessario al mantenimento del nome del dominio, al pagamento delle tasse e dello spazio fisico sul server qualora il portale web del riuso sia ospitato su server esterno e, eventualmente, anche

di quanto necessario per l'individuazione di un operatore economico esterno per la gestione della "Pagina Web del Riuso" (gestione dei contenuti).

1. Il *Gestore della Pagina Web del Riuso*, per quanto applicabile, adotta idonee e preventive misure a garanzia della sicurezza dei sistemi e delle informazioni presenti nel sito, in conformità al D.lgs n. 196/2003 e al GDPR 2016/679 (*Regolamento generale sulla protezione dei dati*).
2. L'inserimento dei beni nel portale è ammesso soltanto per gli utenti iscritti al ruolo rifiuti del Comune di Minturno, previa iscrizione online.
3. La visione dei beni caricati sul portale e la manifestazione di interesse verso un determinato bene sono diritti godibili senza limitazioni temporali, previa iscrizione online.
4. Il portale prevede la cancellazione automatica del bene caricato dopo 30 (trenta) giorni consecutivi, al fine di mantenere il portale stesso efficace ed utile per l'utente. In tale periodo temporale ogni utente può avere un massimo di n. 3 (tre) annunci attivi sul "Portale Web del Riuso". Decorso tale termine temporale perentorio, durante il quale il bene non è stato scambiato, l'utente potrà scegliere se ricaricarlo o conferirlo presso il "Centro Comunale di Raccolta".
5. Le eventuali variazioni del termine temporale e delle quantità di annunci attivi ammessi per utente di cui al comma precedente, sono demandate al Responsabile del Servizio individuato come competente con deliberazione di Giunta
6. Per tutto quanto riguarda le modalità di iscrizione al portale e di utilizzo degli spazi per avvisi e comunicazioni, si rinvia alla specifica pagina delle istruzioni disponibile nel portale stesso.

### **Orario di apertura del Centro del Riuso**

Il "Centro del Riuso" prevede un orario di apertura funzionale alle esigenze delle utenze, nel rispetto degli accordi tra l'Amministrazione comunale ed il Gestore e, comunque, osserva un orario di apertura così articolato: da definire con apposite ordinanze Comunali.

L'orario di apertura e le eventuali modifiche dovranno essere rese note dal Gestore del Centro mediante:

- a) cartello apposto in loco;
- b) comunicazione a tutti i Comuni potenziali conferitori;
- c) comunicazione in rete attraverso il sito internet;
- d) ogni altro mezzo di comunicazione ritenuto utile.

Ogni anno il Gestore comunica, in funzione delle festività, l'orario di apertura del Centro garantendo l'orario minimo di apertura settimanale previsto.

In occasione delle "giornate dedicate", è individuata un'area, all'interno del Centro di Raccolta comunale (CdR). Tale area è idoneamente delimitata, per ridurre possibili interferenze con l'attività del CdR, inoltre, è allestita e presidiata per l'identificazione dei partecipanti e per fornire loro eventuale assistenza.

In occasione delle "giornate dedicate", per motivi organizzativi e di spazio disponibile, possono essere esposti i soli beni caricati nel Portale Web del Riuso almeno sette giorni prima dell'evento stesso. I beni caricati nel portale nei 6 (sei) giorni antecedenti alla "giornata dedicata" potranno essere esposti nel primo successivo evento utile.

Qualora al termine dell'evento il bene non sia stato permutato o donato, l'utente o la persona da esso formalmente delegata, può decidere se riportare a casa il proprio bene oppure conferirlo come rifiuto al Centro Comunale di Raccolta, ove ammesso.

Oltre coloro che devono esporre i beni, i partecipanti all'evento sono persone fisiche o giuridiche, iscritte a ruolo rifiuti, interessate al passaggio di proprietà di beni di cui divengono responsabili dal momento della presa in consegna.

Dall'attività del Centro del Riuso non può derivare alcun guadagno, né vantaggio diretto o indiretto per l'esercizio di attività di privati svolte con fini di lucro; pertanto, è vietato il prelevamento di beni

da parte degli operatori professionali dell'usato. È fatta salva la previsione di cui al D.Lgs. 152/06, art. 181 comma 6 ultimo capoverso, relativamente ad operazioni di intercettazione di beni da destinare al riutilizzo e schemi di filiera degli operatori professionali dell'usato autorizzati dagli enti locali e dalle aziende di igiene urbana.

Mediante apposite note informative, da pubblicare sul sito Web del Comune, previo accordo con l'Amministrazione comunale, il responsabile del centro potrà disciplinare particolari aspetti organizzativi delle "giornate dedicate".

### **Tipologia di beni conferibili**

Nel CdRi sono accettati i beni ancora in buono stato di conservazione (anche dal punto di vista igienico) e funzionanti, che possano essere efficacemente ri-utilizzati, previo eventuale modesto intervento di "rigenerazione", per gli usi, gli scopi e le finalità originarie.

Un elenco esemplificativo e non esaustivo dei beni ammessi, è quello che segue:

- giocattoli;
- divani, lampadari (privati della fonte luminosa) e mobilio vario (poltrone, sedie, scrivanie, specchi, scaffali, letti)
- piatti, posate, pentole e altri utensili da cucina;
- biciclette;
- articoli per la prima infanzia (es.: passeggini, carrozzine, seggiolini, culle e lettini)
- macchine fotografiche;
- utensili per lavori casalinghi e da giardino (a solo titolo esemplificativo: martelli, pinze, vanghe, rastrelli)
- attrezzatura sportiva (es.: sci, cyclette, attrezzatura da palestra)

È competenza del Gestore, previo formale avviso al Servizio comunale competente nel caso il Gestore non sia il Comune stesso:

- dettagliare l'elenco dei beni ammessi e non ammessi nel Centro del Riuso (CdRi)
- sospendere o limitare i conferimenti, in funzione delle disponibilità logistiche, allo scopo di garantire il corretto funzionamento del Centro stesso
- rifiutare beni qualora ritenuti non gestibili per le finalità del Centro o per motivi operativi, in questo caso essi andranno conferiti nel Centro di Raccolta (CdR) comunale, o presso altra idonea destinazione.

Non sono consegnabili presso il CdRi:

- beni mobili registrati (es. automobili)
- grandi elettrodomestici ed arredi completi e/o voluminosi (frigoriferi, lavatrici, cucine, ecc.), per motivi logistici e di sicurezza
- materassi, cuscini, scarpe ed indumenti per motivi igienico-sanitari

### **Dotazioni di servizio e gestione del conferimento/prelievo dei beni**

Il Centro del Riuso è una struttura idonea ad immagazzinare i beni, preservandoli dal deterioramento, di accesso riservato al personale addetto ed agli utenti sotto il controllo del personale stesso.

L'attività per il funzionamento del centro è così articolata:

- a) accettazione/accoglienza (per le operazioni di ricevimento, valutazione preventiva, registrazione e catalogazione);
- b) intervento presso il laboratorio di riparazione/ricondizionamento (se e quando necessario);
- c) immagazzinamento del bene ed esposizione (i beni conferiti sono disposti su scaffalature, distinti

per tipo e sono identificati mediante adeguata etichettatura);

d) assistenza all'utenza e registrazione di questa al momento della scelta e del ritiro

I beni usati consegnati volontariamente al CdRi, **senza che sia dovuto il riconoscimento di contributi in denaro o altra utilità**, sono presi in carico dall'addetto che, previa verifica della conformità/idoneità, procede alle attività per la catalogazione del bene, attraverso l'attribuzione del codice identificativo e caricamento nel database informatico di gestione. Successivamente, i beni vengono depositati negli appositi spazi in base alla tipologia, con contestuale assegnazione di un punteggio di "valutazione" assegnato come da tabelle elaborate dal Gestore.

Le condizioni per l'accesso, la consegna e/o il prelievo sono le seguenti:

- a) l'accesso all'utenza è consentito durante l'orario e i giorni stabiliti per l'apertura del CdRi;
- b) la movimentazione dei beni in entrata ed in uscita è a cura di chi consegna e di chi ritira, essendo esclusa ogni attività di facchinaggio ad opera del personale presente;
- c) il "Centro del Riuso", in quanto soggetto responsabile, per il tramite del personale addetto, si riserva la verifica delle condizioni generali dei beni consegnati assicurando la valutazione dello stato e della funzionalità dei beni stessi, affinché possano essere utilizzati per gli usi, gli scopi e le finalità originarie;
- d) gli utenti per prelevare i beni dal "Centro del Riuso" devono fornire le informazioni richieste per la compilazione della prevista modulistica e dei registri di prelevamento, al fine di sollevare il Gestore ed i suoi operatori da ogni responsabilità diretta o indiretta conseguente al prelievo del bene
- e) il prelevatore ha la possibilità di provare il bene presso il "Centro del Riuso", prima del ritiro, non essendo ammesso il reso, in ogni caso ciascun bene è prelevabile secondo la formula "**così come si trova, visto e piaciuto**", con esclusione esplicita di qualsiasi forma di garanzia per l'oggetto stesso; l'utente che preleva il bene usato è responsabile del suo utilizzo nel rispetto della destinazione d'uso originaria del bene stesso
- f) il prelievo di beni dal "Centro del Riuso" non è soggetto a pagamento, e può avvenire con la seguente modalità: ciascun soggetto ammesso può ritirare mensilmente un numero di beni corrispondenti (singolarmente o in gruppo) ad un punteggio massimo (somma dei punteggi di "valutazione" del singolo bene) definito dal Gestore del Centro del Riuso e, comunque, non più di 1 (uno) pezzo della stessa tipologia di bene. I punteggi dei beni in uscita vengono registrati per ogni utente prelevatore. Una volta raggiunto il punteggio massimo mensile non è più possibile ritirare alcun bene fino al mese successivo. Ciò allo scopo di garantire alla cittadinanza equa possibilità di accesso al servizio. Organizzazioni no profit (appartenenti al cosiddetto terzo settore) possono presentare, all'attenzione dell'Amministrazione comunale, richieste finalizzate a soddisfare necessità legate a particolari situazioni di disagio economico/sociale
- g) dall'attività del Centro non può derivare alcun guadagno, né vantaggio diretto o indiretto per l'esercizio di attività di privati svolte con fini di lucro; pertanto, è vietato il prelevamento di beni da parte degli operatori professionali dell'usato. È fatta salva la previsione di cui al D.Lgs. 152/06, art. 181 comma 6 ultimo capoverso, relativamente ad operazioni di intercettazione di beni da destinare al riutilizzo e schemi di filiera degli operatori professionali dell'usato autorizzati dagli enti locali e dalle aziende di igiene urbana.

Trascorso un periodo di: da definire con apposite ordinanze Comunali mesi di permanenza di un

bene presso il Centro, senza manifestazione di interesse da parte di alcuno, il responsabile del centro lo consegnerà al Centro di Raccolta (CdR), ovvero lo offrirà ad associazioni no-profit eventualmente presenti sul territorio.

### **Compiti del Gestore**

Il Gestore è tenuto ad assicurare che le operazioni avvengano nel rispetto del presente Regolamento e delle istruzioni impartite dal Servizio Ambiente del Comune. In particolare, il Gestore ha le seguenti responsabilità:

- registrare i beni che vengono consegnati e/o prelevati dagli utenti, utilizzando idonea modulistica e curandone la corretta compilazione, catalogazione del bene con numero univoco, esposizione con organizzazione degli scaffali per tipologia di bene conservato (per esempio: arredi, stoviglie, ecc.), aggiornamento del catalogo dei beni usati. La registrazione di beni, consegnati e/o prelevati dagli utenti, prevede il rilascio di ricevute. Il rilascio della ricevuta al conferitore del bene ha valore di liberatoria alla cessione del bene stesso a terzi. Il rilascio della ricevuta al prelevatore del bene ha valore di liberatoria di responsabilità sulle modalità di utilizzo del bene
- apertura e chiusura del CdRi, nonché pulizia degli spazi a disposizione e mantenimento del decoro del Centro
- fornire informazione al pubblico sul funzionamento del CdRi
- accoglienza ed accompagnamento del pubblico per l'esame dei beni in deposito
- controllo dell'accesso, in modo da impedirlo ai soggetti diversi da quelli definiti come utenti dal presente regolamento
- verifica del bene prima dell'accettazione (congruenza rispetto alla lista dei beni che possono essere presi in carico ed esame del loro stato e funzionalità)
- indicazione all'utenza della necessità di conferimento del bene presso il Centro Raccolta Rifiuti (o altra idonea destinazione a seconda dei casi), per i beni che non possono essere accettati dal "*Centro del Riuso*"

### **Responsabilità connesse alla gestione/uso del CdRi**

L'Amministrazione Comunale è da ritenersi sollevata ed indenne da ogni responsabilità, in caso di danni imputabili alla condotta del Gestore nella gestione del Centro del Riuso, ovvero in caso di violazione da parte di quest'ultimo degli obblighi previsti dal presente regolamento.

Qualora all'interno del Centro si verificassero incidenti causati dal mancato rispetto da parte degli utenti delle disposizioni impartite dal Gestore o previste nel presente Regolamento, la responsabilità è direttamente imputabile ai conferitori, ritenendosi in tal senso sollevati da ogni responsabilità il Gestore ed il Comune.

